

COMUNE DI POGGIBONSI

(Provincia di Siena)

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DI DATA 20 GENNAIO 2020

Il Segretario Generale Eleonora Coppola procede all'appello.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

C'è il numero legale, la seduta è valida. Nomino gli scrutatori: Guerra Mariangela, Cipriani Giuditta e Daniela Ceccherini.

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO – COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE “RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO COMUNALE – PERIODO 17/06/2019 – 31/12/2019” -

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

Non ci sono comunicazioni da parte del Sindaco.

Invece per quanto mi riguarda, come prassi vuole la prima seduta del Consiglio Comunale del nuovo anno prevede una relazione sulle attività del Consiglio Comunale dell'anno precedente. Ovviamente quest'anno la relazione riguarda il periodo diciamo della nuova consiliatura, quindi con riferimento appunto alla Consiliatura 2019-2024 al termine di questo primo periodo che parte dal 17 giugno del 2019 e si conclude ovviamente al 31 dicembre, di attività del Consiglio Comunale e visto l'articolo 29 comma 6 del regolamento del Consiglio Comunale come è mio preciso obbligo ho predisposto la relazione sul lavoro svolto da questo organo e dai suoi componenti.

Nel corso di questo periodo il Consiglio Comunale ha tenuto 7 sedute consiliari; la Conferenza dei Capigruppo si è riunita 6 volte; l'attività delle Commissioni consiliari propedeutica al Consiglio Comunale ha fatto registrare rispetto all'anno precedente un forte incremento delle sedute, infatti nell'anno precedente il numero delle Commissioni è stato di 9, mentre in questi sei mesi sono avvenute 11 sedute di Commissioni, di cui due sedute della Commissione Ambiente e Territorio, due sedute della Commissione Istruzione Cultura e Sport, quattro sedute della Commissione Bilancio e Finanze, una seduta della Commissione Collegio per la Tutela Civica, una seduta della Commissione Controllo e Garanzia, una seduta della Commissione Sviluppo Economico. Quindi se si considera il fatto che in sei mesi sostanzialmente abbiamo avuto un incremento di 2 sedute rispetto all'anno precedente, però solo nell'arco praticamente di

poco più di 5 mesi di attività e considerato peraltro considerando il fatto anche che c'è stato il periodo estivo insomma delle ferie, ritengo su questo aspetto che i Consiglieri abbiano svolto un ottimo lavoro e spero che anche per quest'anno diciamo si mantenga il ritmo e ci sia la possibilità appunto di continuare una discussione approfondita, precedente anche alle riunioni del Consiglio Comunale, sulle varie questioni che si riterranno importanti portare alla discussione.

Le interrogazioni, le interpellanze e le emozioni aventi ad oggetto vari problemi di carattere amministrativo, politico e sociale presentate dai gruppi consiliari sono state: Il Partito Democratico, Vivacità e Poggibonsi Può insieme, una mozione; Partito Democratico, Vivacità Poggibonsi Può e Civiche Insieme, due mozioni; Partito Democratico, Poggibonsi Può Civiche Insieme, Lega Salvini, una mozione; Lega Salvini quattordici, di cui una mozione il cui testo è stato rivisitato insieme ai gruppi di maggioranza e al gruppo Civiche Insieme che hanno sottoscritto il nuovo testo della mozione, mentre sei devono essere ancora discusse in Consiglio Comunale (stasera di fatto ne discuteremo); Civiche Insieme ha presentato quattro mozioni non ancora discusse in Consiglio Comunale, che appunto inizia stasera, perché su questi ovviamente sono i dati riferiti alla data di presentazione, essendo alcune di queste presentate sostanzialmente nell'ultimo periodo del 2019 sono appunto in discussione a partire da stasera. Riguarda gli ordini del giorno presentati all'approvazione del Consiglio Comunale ne abbiamo uno presentato dal Partito Democratico, Vivacità e Poggibonsi Può.

Il Consiglio Comunale ha adottato nel periodo considerato 54 di deliberazioni, di cui approvate all'unanimità 13, approvate a maggioranza 19, approvate con votazione segreta 2. Comunicazioni del Sindaco, del Presidente del Consiglio Comunale e prese d'atto 8, interrogazioni 7, mozioni approvate 4. Riguardo all'attività di rappresentanza istituzionale il Consigliere Comunale Nastasi Stefano ha rappresentato l'Amministrazione Comunale con il gonfalone al 205° anniversario della fondazione Arma dei Carabinieri presso il Comando Provinciale il 5 giugno del 2019. I Consiglieri Comunali Nastasi Stefano e Giuditta Cipriani hanno rappresentato l'Amministrazione Comunale alla cerimonia per l'insediamento dell'Arcivescovo Augusto Paolo Lojudice a Siena 16 giugno del 2019; il Consigliere Comunale Borri Bruno ha rappresentato l'Amministrazione Comunale al Toscana Pride 2019 a Pisa il 6 luglio; il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco ha rappresentato l'Amministrazione Comunale con il gonfalone al raduno partigiano della 23° Brigata Garibaldi Guido Boscaglia presso Parco delle Carline il 21 luglio del 2019; il Consigliere Comunale Ceccherini Daniela ha rappresentato l'Amministrazione Comunale con il gonfalone al XII Raduno partigiano Brigate Spartaco Lavagnini di Monticiano il 28 luglio del 2019; l'Assessore Borgianni Enrica ed il Consigliere Comunale Borri Bruno hanno rappresentato l'Amministrazione Comunale con il gonfalone al 75° anniversario dell'eccidio di Sant'Anna di Stazzema il 12 agosto del 2019; il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco ha rappresentato l'Amministrazione Comunale alla 39° Giornata ginnico ricreativa dell'ANFFAS Alta Val d'Elsa Onlus presso gli impianti sportivi del Bernino il 20 settembre del 2019; il Consigliere Comunale Borri Bruno ha rappresentato l'Amministrazione Comunale alla

finale Concorso fotografico Vita della Città 2019 presso l'agriturismo Il Ciliegio il 13 ottobre; il Consigliere Borri Bruna ha rappresentato l'Amministrazione Comunale al 75° anniversario Eccidio di Legoreccio il 16 novembre del 2019; il Consigliere Comunale Cipriani Giuditta ha rappresentato l'Amministrazione Comunale con il gonfalone all'appello il Presidente della Provincia di Siena per ribadire le radici democratiche e antifasciste di questo territorio, presidio effettuato presso la Prefettura il 29 novembre 2019.

Per quanto riguarda le presenze, le presenze dei Consiglieri alle sedute nei 7 Consigli Comunali sono state le seguenti: Bussagli David 7 presenze; Nastasi Stefano 6 presenze; Cibecchini Francesco 6 presenze; Cipriani Giuditta 6 presenze; Bruni Ilenia 6 presenze; Lazzeri Silvia 6 presenze; Gallerini Franco 7 presenze; Ceccherini Daniela 7 presenze; Masi Daniela 6 presenze; Ambrosi Giacomo 6 presenze; Borri Bruno 7 presenze; Galligani Riccardo 7 presenze; Guerra Maria Angela 5 presenze; Mengoli Matteo 7 presenze; Mariniello Daniele 6 presenze; De Santis Simone 6 presenze; Mesce Ireneo 7 presenze. In nessun caso ricorda la condizione di decadenza di cui all'articolo 31 comma 1 del vigente Statuto.

Questo è quanto sull'attività istituzionale del Consiglio e delle sue articolazioni. Ci sono interventi? Se no possiamo procedere.

**PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO – DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 340 DEL 30/12/2019
RELATIVA A PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA — COMUNICAZIONE DEL SINDACO (ART.18 —
REGOLAMENTO DI CONTABILITA'). -**

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

Grazie Presidente. Innanzitutto una nota per indicare, per lasciare agli atti che nella comunicazione formale della convocazione del Consiglio era stata erroneamente indicata la delibera 540; in realtà la delibera di Giunta oggetto di discussione e approvazione la 340, è quella che attiene al riparto del residuo del Fondo di Riserva al 30.12.2019 che è stato utilizzato appunto attraverso la delibera di Giunta, nelle modalità che la stessa delibera indica, per far fronte a quelle esigenze che provenivano, che il Settore Socio culturale ci aveva evidenziato (inc.) attraverso le istanze fatte proprio dagli Assessori e che assomma a 67.650 euro che vanno a finanziare le attività legate alle politiche culturali, in modo particolare l'avvio della progettazione della campagna di scavi in fortezza, l'avvio della progettazione e realizzazione del programma culturale estivo, il finanziamento e il trasferimento del finanziamento all'Emporio della Solidarietà per 24.000 euro e l'integrazione del fondo per la riduzione delle tariffe TARI in modo tale da coprire, cosa che abbiamo fatto, completamente l'esigenza che a seguito del bando era emersa.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

Ci sono interventi? Nessuno. Procediamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Favorevoli, 11 i gruppi di maggioranza;

Astenuti, 6, i gruppi di minoranza.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Idem alla precedente votazione.

Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO – INTERROGAZIONE — LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA TRIBUNA CENTRALE DELLO STADIO COMUNALE 'STEFANO LOTTI'- PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "CIVICHE INSIEME" - PROT. N. 38188 -

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

La parola al Consigliere Mesce.

Interviene il Consigliere Comunale Mesce Ireneo – Gruppo Consiliare "CIVICHE INSIEME"

Grazie Presidente, buonasera. Si tratta di un'interrogazione che abbiamo presentato nel mese di novembre, quindi già da un po', ci è stata sollecitata da molti cittadini, riguardo alla situazione dello Stadio comunale Stefano Lotti, in particolare della tribuna centrale che è di fatto un cantiere dall'aprile scorso, quindi da circa 9 mesi più meno. Al di là del fatto che a nostro avviso il danno in questione si sarebbe anche potuto evitare con una maggiore attenzione alla manutenzione, ma questo non è il tema della nostra interrogazione, ci preme chiedere informazioni riguardo allo stato dei lavori, che almeno in loco non sembrano essere partiti. Ci piace comunque sottolineare, anche se (inc.) superfluo, il grave danno d'immagine per la società che gestisce l'impianto, ma anche per tutta la città (inc.).

Parliamo di una struttura comunale dove comunque affluisce molta gente anche da fuori del nostro Comune, quindi un'immagine che sicuramente non è un bello spettacolo. Chiediamo quindi al Sindaco, alla Giunta lo stato dei lavori e anche una previsione realistica, se possibile, della fine di questi lavori e anche qualcosa relativamente all'accesso ai finanziamenti regionali citati nella delibera di Giunta in relazione a questa tematica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola all'Assessore Carrozzino.

Interviene l'Assessore Carrozzino Fabio

Grazie Presidente, buonasera ai Consiglieri. I lavori (inc.) propedeutici all'intervento sono iniziati, l'8 gennaio scorso si è svolto l'incontro con l'impresa per definire l'avvio delle operazioni per mettere (inc.) la carpenteria metallica della nuova pensilina, prima fase dell'intervento che potrà a superare le criticità emerse. (Inc.) come si ricorderà, sono state realizzate alcune opere volte a mettere in sicurezza l'area e a garantire il parziale utilizzo della struttura, visto che da subito era emersa la necessità di una vera e propria opera pubblica per la risoluzione definitiva. Questo significa percorsi di progettazione, (inc.) risorse, bando di gara, affidamento. Il 28 giugno è stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo dei lavori al fine di proporsi per accedere al finanziamento di cui al bando regionale di contributo in conto capitale per sostegno ad interventi in ambito di impiantistica sportiva.

Il nostro progetto non è stato finanziato perché le risorse disponibili sono state destinate in via prioritaria ai progetti esecutivi di immediata candidabilità. La domanda sarà ripresentata (inc.) questa (inc.) con lavori già avviati. In caso di concessione, come auspichiamo, il contributo consentirebbe un ristoro della stessa finanziata. In attesa dell'esito del bando, che abbiamo (inc.) a dicembre, al luglio 2019 sono state stanziare le risorse utili (inc.). L'intervento è stato inserito nel Piano triennale delle opere pubbliche nell'annualità 2019 in sede di variazione di Bilancio approvata in Consiglio con i voti dei gruppi di maggioranza.

In altre parole, nel primo Consiglio utile della nuova Amministrazione insediata è stata inserita questa opera nel Piano triennale con le dovute coperture: 180.000 euro. A metà ottobre è stato approvato il progetto esecutivo a cui ha fatto seguito la pubblicazione della (inc.) di gara, iter che si è concluso con l'aggiudicazione a favore della (inc.) di Scandicci. Come dicevo in apertura, la prima fase di operazioni si svolgerà in officina e quindi non presso lo stadio, sta iniziando proprio in questi giorni. Seguirà a metà febbraio la fase di lavoro in loco con demolizione e conseguente montaggio e recupero delle strutture. da capitolato di gara i lavori dureranno 60 giorni; le modalità operative sono state condivise con l'US Poggibonsi presente all'incontro dell'8 gennaio per mitigare le interferenze con il campionato. L'auspicio è di avere la tribuna a disposizione alla fine di aprile, inizi maggio.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Assessore. Prego, Mesce per la replica.

Interviene il Consigliere Comunale Mesce Ireneo Gruppo Consiliare "CIVICHE INSIEME"

Una replica telegrafica. Ringrazio l'Assessore della risposta, l'unica cosa che posso chiedere è che venga monitorato il lavoro in modo abbastanza, così, scrupoloso proprio perché con i 60 giorni di (inc.) lavori andremo comunque a un anno intero di cantiere di fatto e questo, come ho detto prima, rappresenta un danno che ormai a questo punto è un dato di fatto. Speriamo quindi che i tempi siano rispettati, quindi auspicio questo tipo di approccio da parte dell'Amministrazione, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Consigliere Mesce, passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO – INTERROGAZIONE - SITUAZIONE DELLE MANUTENZIONE PER GLI SPOGLIATOI E BAGNI DELLE PALESTRE DELLE SCUOLE PIERACCINI, LEONARDO DA VINCI E DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DEL BERNINO — PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “CIVICHE INSIEME” PROT. N. 40050. -

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

La parola al Consigliere Mesce.

Interviene il Consigliere Comunale Mesce Ireneo Gruppo Consiliare "CIVICHE INSIEME"

Grazie di nuovo Presidente. Qui (inc.) essere telegrafico. Dunque, questa è un'interrogazione per alcune situazioni che ci sono giunte sulla condizione di bagni e spogliatoi delle palestre (inc.) del nostro Comune, quindi nella fattispecie del Bernino, delle Scuole Leonardo da Vinci e Pieraccini. Ci sono state segnalate diverse cose, alcune sono elencate proprio all'interno dell'interrogazione che abbiamo presentato: impianti elettrici non propriamente a norma in questo momento, presenza d'infiltrazioni, ruggine, porte rotte, insomma una situazione di degrado né più né meno. L'interrogazione quindi sta nel chiedere al Sindaco, alla Giunta quali misure intende intraprendere per porre rimedio a questa situazione, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Consigliere Mesce, la parola all'Assessore Carrozzino.

Interviene l'Assessore Fabio Carrozzino

Grazie Presidente, ringrazio per l'interrogazione. Gli interventi (inc.) sugli impianti sportivi, così come su tutti gli uffici pubblici, vengono fatti costantemente durante tutto l'arco dell'anno, soprattutto sulla base delle segnalazioni che in via prioritaria arrivano dalle società sportive che a diverso titolo utilizzano (inc.) rappresentano, come è chiaro, un punto di vista privilegiato. In recenti incontri abbiamo convenuto la necessità di rafforzare collaborazione e attenzione sulle problematiche che possono emergere, sapendo che non tutto può essere risolto nell'immediatezza, ma che tutto rientra in una programmazione che naturalmente si cerca di portare avanti.

Per quanto riguarda gli spogliatoi della palestra Leonardo da Vinci sono già stati affidati mirati interventi di manutenzione che seguono verifiche, stime e richieste preventivi. Si tratta di un complesso di lavori per quasi 20.000 euro che riguardano principalmente opere elettriche per installare estrattori di area dai locali docce al fine di rimuovere la condensa che ha contribuito al distacco dell'intonaco, oltre all'installazione di nuovi phon di parete e prese elettriche. Poi interventi edili che nel dettaglio riguardano la fornitura e posa in opera di pellicola adesiva effetto satinato da posare su tutte le superfici vetrate presenti nei locali wc e docce, compresa la rimozione della pellicola esistente deteriorata. Fornitura e posa

in opera di nuove porte da interni ad uno e due battenti per ambienti umidi, realizzate in pannelli di HPL e in alluminio anodizzato o verniciato Ral a scelta della direzione lavori, compreso la rimozione delle porte esistenti in legno. Rimozione di porte in legno, di porte già rimosse, ripristino della muratura mediante rasatura del fondo e nuovo strato d'intonaco, oltre alla posa in opera di zoccolino battiscopa in gres ceramico. Fornitura e posa in opera di nuovo rivestimento di tipologia simile all'esistente a scelta della direzione lavori fino all'altezza delle docce, compreso il risanamento della muratura ammalorata di sottofondo consistente nello spicconamento dell'intonaco e nel nuovo rifacimento, compresa inoltre la revisione ed eventuale sostituzione di mattonelle rotte o staccate. Ripristino della muratura mediante rasatura del fondo e nuova intonacatura, oltre alla posa in opera di zoccolino battiscopa in gres ceramico; sostituzione di termosifoni con nuovi elementi radianti avanti caratteristiche similari agli esistenti. Imbiancatura generale di tutti i locali, pareti e soffitti, con pittura bianca traspirante per interni, compreso lo spicconamento o carteggiatura di intonaco ammalorato, la successiva ripresa e/o stuccatura ove necessario. La tempistica è in fase di definizione con le società sportive che utilizzano i locali per meglio gestire i lavori sulla base dei diversi impegni agonistici e non.

Presso il palazzetto nelle scorse settimane era in corso l'intervento di sostituzione con tubazioni esterne della rete adduzione acqua e wc. Per i locali spogliatoi delle altre palestre, anche a seguito dell'incontro svolta con le società sportive, le stesse effettueranno degli interventi di pulizia e sistemazione, mentre programmeremo tra le manutenzioni del prossimo Bilancio interventi più consistenti di sostituzione sanitari.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola a Consigliere Mesce.

Interviene il Consigliere Comunale Mesce Ireneo Gruppo Consiliare "CIVICHE INSIEME"

Grazie. Ringrazio nuovamente l'Assessore Carrozzino, siamo soddisfatti della risposta perché va comunque a soddisfare, scusate il gioco di parole, quella che è la nostra richiesta. Ci preme comunque sottolineare che insomma è stata necessaria un'interrogazione e soprattutto il sollecito da parte di molti molti genitori affinché si facesse qualcosa, questo soprattutto per un ambiente frequentato perlopiù da bambini, è una cosa che un po', come dire, ci dispiace. Quindi anche in questo caso speriamo che i lavori vengano seguiti in modo altrettanto scrupoloso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Comunque diciamo il fatto che ci siano le interrogazioni è fatto positivo, questo consente di fare un dialogo su questioni concrete fra i vari gruppi e la Giunta. Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO – INTERROGAZIONE - ALLOGGI ERP DI VIA DELLA PACE A STAGGIA SENESE — PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “CIVICHE INSIEME” — PROT. N. 40061. -

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

La parola al capogruppo De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone - Capogruppo gruppo consiliare “CIVICHE INSIEME”

Grazie Presidente. L'interrogazione che andiamo adesso a illustrare riguarda una annosa situazione di disagio di molte famiglie che si trovano a vivere in condizioni disagiate, e disagiate è di poco. L'Assessore alle Politiche Sociali, si ricorderà da Presidente del Consiglio, che noi presentammo in scadenza dello scorso mandato amministrativo un'interrogazione che poi non venne discussa in Consiglio Comunale per la quale ci fu promessa una risposta scritta che però poi dopo non è mai arrivata, ma non è non è il tema questo.

Il tema è quello di prendere atto della gravità della cosa e tralasciando le premesse di presa d'atto, di considerazione che riguardano, come avrete letto, le vigenti disposizioni piuttosto che la Legge Regionale, piuttosto che le nuove disposizioni in materia di ERP, passerei alle domande puntuali e cioè: quali azioni sono state intraprese e quale s'intende intraprendere al fine di contenere il disagio abitativo dei nuclei familiari degli alloggi ERP e in particolare per ottenere un immobile in buono stato di manutenzione, per abitare un appartamento che sia mantenuto in uno stato tale da servire all'uso convenuto e perciò dotare tutte le riparazioni necessarie?

2) Se vi sono reali pericoli strutturali o igienico sanitari per le famiglie allocate negli alloggi come evidenziati per almeno alcune di esse da provvedimenti della ASL e del Servizio Sociale; 3) Se l'Amministrazione Comunale ritiene utile poter indire tramite propri addetti o tramite addetti di Siena Casa delle riunioni periodiche con gli utilizzatori del fabbricato? Molte delle lamentele che ci giungono è che l'Amministrazione non l'hanno mai vista e che non riescono in alcun modo a interloquire neanche con Siena Casa e che avrebbero piacere fisicamente, non soltanto attraverso il mero utilizzo di carte bollate da una parte e da un'altra, ma di sentire l'Amministrazione vicina magari con il Sindaco o con l'Assessore preposto essere anche di persona, se non l'ha già fatto, ma io spero l'abbia fatto, a rendersi conto personalmente di quello che è lo stato delle cose, anche perché ci risulta che più volte ne abbiano fatta richiesta, per vedere se tra i due Enti, quindi fra Amministrazione Comunale e Siena Casa e tutto quello che c'è in mezzo, non ultima una vicenda, ci sembra di aver capito, piuttosto intricata dal punto di vista giudiziario, per vedere di trovare comunque delle soluzioni per fare i primi interventi necessari e indispensabili per rendere queste abitazioni degnamente definibili come tali.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Consigliere De Santi, la parola all'Assessore Borgianni.

Interviene l'Assessore Borgianni Enrica

Buonasera a tutti. Mi accingo a dare risposta, spero esaurientemente, a questa interrogazione.

Come risposto in una precedente interrogazione sul tema, è ancora pendente innanzi al Tribunale di Siena una causa tra Siena Casa e l'impresa costruttrice degli alloggi. Durante il Consiglio Comunale del 29 luglio 2019 ho dedotto i Consiglieri circa lo stato della causa informando che l'udienza ci sarebbe stata in data 15 ottobre 2019 e in quell'udienza il Giudice avrebbe deciso se ammettere, come richiesto da controparte, cioè l'impresa costruttrice, un'integrazione degli accertamenti tecnici effettuati in sede di ATP che, come a suo tempo ho spiegato, aveva preceduto la causa nel merito. A quella udienza del 15 ottobre il Giudice si è riservato. È di pochi giorni fa la comunicazione da parte di Siena Casa dello scioglimento di riserva da parte del Giudice che ha ammesso l'integrazione richiesta da controparte, nominando all'uopo un altro tecnico, un altro CTU. Il 4 febbraio si terrà l'udienza per il giuramento del tecnico.

Stante tale stato di cose, ossia la pendenza di un procedimento giudiziario ancora in corso, Siena Casa non potrà ancora intervenire sulle problematiche lamentate per non alterare lo stato dei luoghi almeno fino a quando non saranno terminati tutti gli accertamenti richiesti e ammessi dal Giudice. L'Amministrazione ha sempre tenuto alta l'attenzione sulla gestione di Siena Casa sia nelle manutenzioni che nella soluzione di problematiche più complesse, stimolando la società in continui controlli, sopralluoghi, monitoraggi e interventi che si sono concretizzati anche in lavori, quelli però possibili non rientranti nelle tematiche del contenzioso per un valore di circa 40.000 euro, interventi che se sono limitati però chiaramente a limitare i disagi creati da quanto rilevato nel contenzioso; interventi però che dimostrano attenzione e impegno nell'ambito di una situazione che resta in attesa di poter essere risolta in maniera definitiva.

L'Amministrazione ha sollecitato e ottenuto un intervento di spostamento per un nucleo familiare, per il quale il direttore generale di Siena Casa S.p.A. aveva segnalato la necessità di provvedere ai lavori di ristrutturazione dell'appartamento abitato. È stato pertanto attivato, a spese chiaramente di Siena Casa, il trasferimento del nucleo familiare in un altro alloggio. Si fa presente che anche recentemente sono stati molteplici gli interventi sulle tubazioni eseguiti da Siena Casa per gestire le problematiche legate alle fognature, che sono peraltro oggetto della causa in corso con la ditta, per circa 3.500 di lavori negli ultimi 5 mesi. Quindi lavori di piccola manutenzione degli alloggi, spostamento di un nucleo familiare, interventi possibili sulle tubazioni.

Per quanto riguarda la seconda domanda la risposta è negativa. La relazione ASL del 25-7-2019 prodotta su segnalazione dei condomini stessi riporta le problematiche comuni nelle parti condominiali, ma non sono previste prescrizioni. I condomini sono stati e sono informati regolarmente dai tecnici di Siena Casa sulle procedure in corso, purtroppo lente, ma indipendenti dalla volontà sia del Comune e del gestore;

procedure su cui terremo costante l'attenzione in attesa di auspicabili sviluppi su cui confrontarsi. Nel frattempo, come fatto finora, l'Amministrazione continuerà a sollecitare Siena Casa tutte le volte che si rendano necessari interventi in attesa e fino alla definizione della procedura pendente davanti al Tribunale di Siena. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Assessore, la parola capogruppo De Santi per una replica.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone - Capogruppo gruppo consiliare "CIVICHE INSIEME"

Grazie Presidente. Noi, Assessore, apprezziamo il suo impegno, ma obiettivamente non possiamo ritenerci soddisfatti della risposta che ci viene data, non tanto perché non riteniamo che lei nella sua funzione o nelle possibilità che ha abbia fatto tutto il possibile, ma semplicemente perché questa è una situazione insostenibile, perché mentre tutto questo avviene condomini continuano a pagare l'affitto però non usufruiscono del bene per il quale giustamente dovrebbero pagare. L'impressione che ci siamo fatta, ma non vogliamo essere allarmisti, è che questo tema, è che questo problema non ha una soluzione; che queste case sono state costruite male, che hanno dei problemi di tipo strutturale e lo diciamo oggi affinché rimanga agli atti: noi temiamo invece per il complesso dell'immobile, per l'incolumità di chi ci abita. Non ci sentiamo di poter dire che non possano sopravvenire problemi anche più gravi rispetto a queste cose qua, perché quando i temi sono di ordine strutturale su una costruzione forse qualche livello di attenzione in più io lo terrei, non soltanto limitandoci a vedere a che punto stanno... voi capite, qui devono far giurare un perito a febbraio, le persone (inc.) cioè è una delle tante non risposte che le Amministrazioni parlando in burocratese danno però a dei cittadini che vivono un disagio.

Quindi vi esorto a mantenere ancor di più l'attenzione su questo tema, ma vi esorto anche a fare tutti i controlli del caso affinché veramente venga fugato qualsiasi livello di dubbio su problematiche strutturali ancor più gravi, non sarebbe male pensare a un qualche di strutturalmente alternativo a quella cosa là, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie De Santi. Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO – INTERROGAZIONE - S.R.T. N.2 CASSIA — VARIANTE STRADALE ALL'ABITATO DI STAGGIA SENESE — PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “CIVICHE INSIEME” — PROT. N.40064. -

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

La parola al capogruppo De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone - Capogruppo gruppo consiliare “CIVICHE INSIEME”

Grazie Presidente, ne do lettura. *(Il Consigliere De Santi dà lettura dell'interrogazione)*

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

Grazie Presidente, grazie Consigliere per l'interrogazione che ho condiviso con la Regione Toscana che si sta occupando della progettazione.

Alcune brevi premesse. La variante all'abitato di Staggia Senese s'inserisce nel complessivo piano degli interventi di riqualificazione delle strade regionali per il potenziamento dei collegamenti con la Provincia di Siena, l'intervento è articolato in due lotti esecutivi. Il primo lotto costituirà la parte e congiungerà l'attuale Cassia a nord di Staggia con la Strada Provinciale 70 di Fontana; il secondo costituirà la parte che passando sotto la località La Verrucola congiungerà la Strada Provinciale 70 di Fontana con la Cassia a sud dell'abitato di Staggia. Dall'ottobre 2018 l'intervento sui due lotti è stato inserito nella riprogrammazione economica dei fondi CIPE ovvero gli interventi finanziati con il Fondo di Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 per complessivi 7 milioni di euro. Il tracciato complessivo è lungo in totale 1.600 metri circa, il primo lotto misura circa 520 metri complessivi, partendo dalla rotatoria nord di innesto con la Cassia fino alla rotatoria d'innesto con la Strada Provinciale 70. Il secondo lotto ha lunghezza complessiva di circa 1.050 metri e si svilupperà dalla rotatoria con la Strada Provinciale 70 alla rotatoria di innesto con la Cassia a sud di Staggia; nel secondo lotto è prevista un'intersezione intermedia posta a servizio dell'area della Verrucola.

L'attuazione della variante è stata ipotizzata in due lotti distinti sia per migliorare la gestione dei collegamenti con le viabilità esistenti, sia per favorire gli aspetti della cantierizzazione complessiva delle opere. L'iter progettuale della variante è attualmente impegnato nell'acquisizione degli esiti derivanti dal procedimento di assoggettabilità a via, a tal riguardo si ricorda che la progettazione definitiva precedentemente elaborata dalla Provincia di Siena con il supporto dell'ufficio Viabilità Regionale era già stata oggetto di procedura di verifica dell'assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale nell'anno 12

2011. A quel tempo il procedimento si era concluso, come ricordato, con la determinazione dirigenziale della Provincia di Siena numero 1797 del 30-12-2011 che ne escludeva l'assoggettabilità a via. Tuttavia il tempo trascorso ha comportato la necessità di reiterare la procedura e di procedere a un aggiornamento completo del progetto. I progettisti hanno dovuto apportare alcune variazioni al progetto stesso, pur senza snaturare le caratteristiche già condivise dell'intervento, per renderlo pienamente conforme alle previsioni urbanistiche e soprattutto alle indicazioni normative attuali mutate rispetto al 2011. Il gruppo di progettazione ha pertanto provveduto non solo ad aggiornare la documentazione relativa agli effetti della realizzazione della nuova viabilità sull'ambiente circostante, ma anche ad approfondire maggiormente alcuni aspetti tenendo conto dell'evoluzione intervenuta negli ultimi anni sia in termini normativi sia in termini di sensibilità ambientale rispetto ad alcune problematiche specifiche.

A questo punto ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legislativo 152 del 2006 e dell'articolo 48 della Legge Regionale 10 del 2010 il settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Regionale Pisa Livorno Lucca Massa Carrara lo scorso 19 luglio 2019 ha potuto depositare il progetto della variante stradale in oggetto presso il settore Regionale di Valutazione Impatto Ambientale, il procedimento è stato avviato il 24 luglio 2019. Riguardo lo stato di attuazione della procedura, nei 45 giorni di pubblicazione gli enti locali coinvolti ed i privati cittadini hanno potuto visionare il progetto e sono stati inviati i seguenti pareri e contributi istruttori: il Comune di Poggibonsi, al protocollo 351117 del 20 Settembre 2019; l'Azienda USL Toscana Sud Est Dipartimento Prevenzione, protocollo 334875 del 9-9-2019; l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, protocollo 325528 del 29 agosto 2019; Arpat Area Vasta Sud Dipartimento di Siena, protocollo 331646 del 5 settembre 2019; Acque S.p.A., protocollo 314541 del 14-8-2019; Centria Reti Gas, protocollo 318109 del 22 agosto 2019. Per alcuni aspetti specifici l'ufficio Arpat territorialmente competente ha richiesto integrazioni e chiarimenti che sono state indicate dal settore Valutazione Impatto Ambientale con nota 361108 del 20 settembre 2019.

L'ufficio ha quindi sospeso i termini dell'istruttoria assegnando 45 giorni per il ricevimento delle integrazioni di seguito sinteticamente richiamate: 1) aggiornamento integrale delle valutazioni di impatto acustico con relativo aggiornamento dei dati del traffico previsto; 2) approfondimenti in merito all'impatto delle emissioni derivanti dal traffico sulla qualità dell'aria; 3) chiarimenti in merito ai materiali da costruzione ed al bilancio delle materie in ingresso in cantiere e al trattamento degli esuberanti delle terre e rocce da scavo; 4) prescrizioni in merito alla tutela della risorsa idrica, con particolare riferimento alla qualità del torrente Staggia.

Quindi dovendo eseguire e fornire nuove misure e simulazione e valutazioni integrative, il settore Progettazione con nota protocollo 371431 del 7 ottobre 2019 ha richiesto una proroga di 90 giorni pertanto entro il 2 febbraio 2020 dovranno essere completate le integrazioni e quindi riattivata dal servizio competente la procedura di verifica di cui attenderemo l'esito.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola a De Santi per una replica.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone - Capogruppo gruppo consiliare "CIVICHE INSIEME"

Grazie. Dalla risposta sembrava si stesse parlando della Variante di Valico, e da quello che abbiamo capito da tutte queste informazioni che ci sono state date, sfido i colleghi e chi è a casa ad averci capito qualcosa di più, ancora la situazione è nella fase diciamo procedurale, dove è stato richiesto un supplemento di analisi e di documenti, se non abbiamo capito male, giusto? Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Andiamo avanti, passiamo al prossimo punto.

PUNTO N. 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO – INTERROGAZIONE - SISTEMA DI ILLUMINAZIONE DEI SOTTOPASSI COMUNALI NONCHE' DI ALTRE ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE — PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "LEGA SALVINI PREMIER" — PROT. N. 40067.-

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

La parola al consigliere Mengoli.

Interviene il Consigliere Comunale Mengoli Matteo – Gruppo Consiliare " LEGA - SALVINI PREMIER"

Buonasera Presidente, buonasera a tutti. L'interrogazione come anticipato in oggetto verte su una situazione che c'è stata segnalata, e quindi proviene non tanto dal gruppo stesso ma proprio dai cittadini stessi, di alcune situazioni nel territorio del Comune Poggibonsi che interessano l'illuminazione pubblica, soprattutto da un punto di vista di carenza e quindi di connessa pericolosità non soltanto nel percorso urbano cittadino pedonale, bensì anche che coinvolgono la circolazione stradale.

Come è stato evidenziato nella nostra interrogazione, sono stati portati alla luce alcuni punti della città a titolo meramente esemplificativo, perché la nostra interrogazione è stata presa agli inizi di dicembre dove già giungevano alcune segnalazioni (inc.) periodo invernale quindi del buio più prolungato rispetto quello del periodo estivo; ad oggi probabilmente la situazione è anche mutata quindi magari anche aggiungendo alcuni punti, togliendone magari qualcuno. Nella nostra interrogazione sono stati evidenziati il sottopasso di Largo Gramsci, giust'appunto perché nei giorni precedenti la nostra interrogazione (inc.) notizia di cronaca locale che segnalava appunto una carenza di illuminazione nel sottopasso che possiamo considerare principale o che dovrebbe maggior pregio per la cittadinanza in quanto consiste comunque viene anche chiamato (inc.) colleghi del Consiglio appunto la porta di accesso al Centro Commerciale Naturale di via Maestra, appunto usufruendo della possibilità dei parcheggi al di là della via ferrata e in quell'episodio veniva segnalata la mancanza di sicurezza poiché una parte delle luci non era funzionante, ma come anche altre persone che vivono in loco riscontravano che questa situazione si ripeteva non quotidianamente ma sovente, quindi questo è già un primo punto di crisi.

Un altro punto che è stato evidenziato è il sottopasso di via Vallepiazza che è stato costruito per ovviamente un'utenza in maniera predominante di auto o comunque di autoveicoli, ciò nonostante è presente comunque anche la via pedonale; è sempre stata scarsamente illuminata e questo essendo un corridoio sufficientemente lungo con nessuna via di fuga costituisce un punto di criticità. In itinere comunque è stata approvata da questo Consiglio il nuovo regolamento sulla videosorveglianza, è presente una videocamera sul posto, magari ecco può essere ovviato in questa maniera da un punto di vista sicurezza personale, non da un punto di vista di illuminazione.

Un ulteriore punto è sono i giardini creati nell'ex scalo ferroviario che servono di un'utenza abbastanza con varie necessità che possono andare dalla possibilità di formarsi di piccole situazioni di microcriminalità che possono andare dal piccolo spaccio a piccoli atti di bullismo e quant'altro, ma anche segnalazioni che riguardano la Sanità pubblica, perché appunto c'è un'esigenza di una maggiore illuminazione in quanto comunque fruita da molte persone con animali e quant'altro, ed anche oggi è oggetto della nuova sede per il Piglio di Poggibonsi, quindi magari meritevole di una maggiore illuminazione, come anche vorrò sottolineare dopo, non soltanto di numeri punti numero di punti luce ma anche di efficienza dei punti luce esistenti anche con la collocazione floreale e arborea in punti strategici a differenza di altri.

Altro ulteriore punto è comunque una delle vie centrali, è quella di via Socrate Sardelli che è stata oggetto anche di numerose segnalazioni a questa Amministrazione da parte di residenti nella zona; si presenta sotto un duplice profilo di preoccupazione: da un punto di vista di illuminazione vera e propria, ed è riscontrabile molto facilmente nel periodo invernale dalle 16:30 a seguire, che è garantita esclusivamente dagli esercizi commerciali o comunque da uffici presenti sul lato sinistro della carreggiata, mentre sul lato destro è sprovvisto non soltanto di un'illuminazione adeguata, ma anche di un marciapiede consono, poiché è stata oggetto di rifacimento esclusivamente una porzione della via, mentre l'altra può costituire non solo un'insidia stradale, quindi può andare anche a gravare su costi di procedure giudiziarie nei confronti dell'Amministrazione, ma anche comunque di sicurezza vera e propria del cittadino, al di là del risarcimento, quindi questo sicuramente dovrebbe essere oggetto di un intervento. In ultimo, almeno all'epoca, era anche via della Costituzione nell'intersezione con la pista ciclabile. In itinere anche lì ho riscontrato personalmente che il lampione presente nella zona è stato ristabilito con una luce presente efficiente, forse insufficiente, e questo lo riscontrano anche gli abitanti del tratto finale di via della Costituzione che vuoi per i cipressi, che spero non vengano abbattuti, e di forse una scarsa efficienza illuminativa si lamentano di sicurezza, soprattutto perché non solo è presente una scuola che comunque è aperta e chiusa il giorno, quindi l'illuminazione non è il tratto principale, ma è presente comunque una serie di abitazioni e di un'intersezione su una strada che è molto è molto usata.

Su questi punti che erano fondamentalmente a titolo esemplificativo mi viene di sottolineare che comunque nel Documento Unico di Programmazione è stato delineato un programma d'indirizzo inerente appunto l'oggetto dell'interrogazione, che però non esprime niente di concreto per quanto riguarda il programma d'indirizzo, che anche se è un programma d'indirizzo, gli interventi su un tema come l'illuminazione che va sia sulla sicurezza, come ho detto prima, sia sull'efficienza anche ecologica del bio, del verde cittadino, dovrebbero quantomeno essere oggetto di un intervento e quindi l'interrogazione arriva a questo punto: ci rivolgiamo al Sindaco e alla Giunta chiedendo quali siano gli interventi volti a sanare o comunque a colmare le lacune che ho evidenziato o altre che se ne prospettino e se sono stati previsti stanziati dei fondi magari su quali interventi sono stati stanziati e se sono stati stanziati esclusivamente per un risparmio energetico o anche un efficientamento della rete, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Consigliere Mengoli, risponde l'Assessore Carrozzino.

Interviene l'Assessore Carrozzino Fabio

Grazie Presidente. Allora, sul fronte dell'efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione ricordo il progetto attualmente in gara in cui rientrano interventi su 1.793 corpi illuminanti, 1.984 lampade, di cui numero 191 sono lampade installate all'interno dello stesso corpo illuminante per circuito Tnmn; 45 centraline, 1.564 sostegni. Il progetto riguarda la riqualificazione illuminotecnica dell'area nord del territorio, nonché l'adeguamento a leggi e norme di settore anche ai fini del risparmio energetico e del contenimento dell'inquinamento luminoso, quale prima fase di un progetto che interesserà tutto il territorio. L'intervento, redatto in conformità ai criteri ambientali minimi, i cosiddetti Cam, è mirato alla riqualificazione illuminotecnica favorendo una migliore percezione e gradevolezza dell'ambiente notturno, migliorandone la visione, riducendo gli abbagliamenti, la luce inclusiva e contenendone l'impatto ambientale con l'impiego anche di tecnologie di nuova generazione per l'illuminazione quale quella LED a bassa temperatura di colore. Lo stesso, pur non essendo un'implementazione numerica, porterà ad un'evoluzione la qualità della luminosità dei tratti interessati e quindi sia ad un risparmio energetico che un ad un efficientamento.

Tale progetto riguarderà anche via della Costituzione nell'intersezione con la pista ciclabile, uno dei luoghi citati nell'interrogazione. Specifico alcune cose sugli altri luoghi su cui sono contenute segnalazioni che ha riportate agli uffici. In via Vallepiatta non risultano segnalazioni di ridotta luminosità né da parte dell'utenza né da valutazioni dell'ufficio; in ogni caso si procederà ad effettuare una misurazione dei lux presenti e se necessario, in base valori normativi previsti, valutarne l'integrazione. All'ex scalo merci la pubblica illuminazione è recente già a tecnologia led, l'area è molto estesa e non appare praticabile illuminare ogni angolo; i percorsi pedonali e stradali risultano correttamente illuminati.

Diversa la situazione largo Gramsci, dove nel sottopasso sono presenti dei punti luci incassati nel pavimento sia sulle scale che sulle rampe. I punti luci sulle rampe non funzionano da tempo: è per motivi di impianto tanto che sono stati segnalati da subito a RFI e c'è un iter risarcitorio in corso. Non appena utilizzabili le risorse risarcitorie si procederà alla revisione dell'impianto delle rampe con l'eventuale implementazione di altre parti del sottopasso per il quale comunque non risultano segnalazioni di ridotta luminosità, fatta eccezione per il caso oggetto di articolo. In via Sardelli l'intenzione invece è quella di potenziare la pubblica illuminazione; abbiamo già proceduto alla richiesta di una quantificazione dei costi per la sostituzione degli attuali punti luce, compresa anche parte della parte della via Trento, con sistema a led più efficienti ed equivalenti a quelli posti in piazza Mazzini e parco Sardelli nell'intento di migliorare la situazione con costi ridotti. Attualmente stiamo verificando la possibilità economica all'interno del nuovo appalto di

manutenzione della rete recentemente consegnato. Tutti questi casi sono e saranno dunque oggetto di verifiche.

C'è un impegno alla manutenzione che si cerca di portare avanti in maniera tempestiva sempre sulla base delle priorità e sempre tenendo conto della diversa tipologia e degli impianti presenti. Negli anni sono state promosse importanti azioni sulla pubblica illuminazione con l'introduzione di nuove tecnologie nelle aree oggetto d'intervento di riqualificazione, ma anche con lavori di efficientamento legati a manutenzioni o sostituzioni di centraline, linee elettriche, pali e corpi illuminanti, fra l'altro l'ultima parte questi interventi è iniziata proprio oggi. Complessivamente si tratta di un progetto che ha accompagnato la manutenzione ordinaria e su cui abbiamo investito circa 200.000 euro suddivisi in stralci. Tra le azioni promosse negli anni c'è stata anche la mappatura dei punti luce presenti che ha consentito un livello di conoscenza migliore e anche una più efficace e strutturata programmazione. Questa mappatura è stata la base per costruire il progetto attualmente in gara con l'intento di procedere gradualmente arrendono organico tutto il sistema procedendo al suo efficientamento. Questa prima tranche interessa circa il 35% dei punti luce presenti ed è realizzato con un investimento di oltre 1 milione di euro, risorse stanziare in Bilancio. Riteniamo sia un passo importante per migliorare la pubblica illuminazione sotto molteplici aspetti, come detto in premessa, compreso quello della qualità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al Consigliere Mengoli per una replica.

Interviene il Consigliere Comunale Mengoli Matteo - Gruppo Consiliare " LEGA - SALVINI PREMIER"

Più che una replica una domanda a chiarimento: all'inizio della risposta si faceva riferimento ad un progetto che riguardava l'ammodernamento del nord cittadino, ma nel senso che il resto del territorio urbano verrà soggetto eventualmente in un secondo momento di intervento, salvo la citata via Sardelli, la citata via della Costituzione? Giusto a chiarimento questa cosa qui, se non ho capito male. All'inizio della risposta, a quanto ho capito, si faceva riferimento a un progetto, comunque un piano che riguardava il miglioramento/efficientamento del nord cittadino, nel senso che quindi la parte restante del territorio urbano chiedo sarà oggetto anche quella di un altro progetto oppure sarà estromessa dal progetto di ammodernamento?

Il Presidente del Consiglio Comunale

Però non è che si può... l'interrogazione, cioè per una questione di metodo. Allora hai giustamente sollevato la questione di problemi di illuminazione in alcune parti, no? In questo caso l'Assessore ha risposto, punto. Più o meno in modo soddisfacente alle questioni poste. Allora ora siamo nel momento in cui nell'intervento ha dato delle risposte, ha detto che gli interventi sono in una parte della città eccetera

eccetera, insomma quello che ha detto in sostanza. Quindi si tratta da parte tua, insomma come Consigliere, se ti ritieni soddisfatto o meno di questo tipo di risposta. Poi ulteriori necessità su altri aspetti, diciamo, possono essere oggetto di future interrogazioni. Era solo per chiarire.

Interviene il Consigliere Comunale Mengoli Matteo - Gruppo Consiliare " LEGA - SALVINI PREMIER"

Ma la domanda era giusto per capire se avevo inteso io una maniera era un altro. Comunque se poi magari è possibile avere, chiedo copia all'Assessore, se possibile avere una copia della relazione... magari è un qualcosa che verificherò esclusivamente io. Comunque prendiamo atto che ci sono delle politiche in senso positivo a quanto richiesto nell'interrogazione, ringrazio per la risposta.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, passiamo oltre al punto numero 9.

**PUNTO N. 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO – INTERROGAZIONE IN MERITO ALLA SICUREZZA CITTADINA —
PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “LEGA - SALVINI PREMIER — PROT. N. 40071. -**

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

La parola al capogruppo Galligani.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare “LEGA – SALVINI PREMIER”

Grazie Presidente. Noi abbiamo voluto protocollare questa interrogazione a seguito dei fatti che hanno visto protagonista il senzatetto che è senza fissa dimora quindi che vive e che dorme al parcheggio multipiano della stazione.

Premesso ovviamente che il Sindaco in quanto rappresentante del Governo sul territorio svolge in prima persona quelle sono le funzioni che caratterizzano la sua natura di pubblico ufficiale e di rappresentante dello Stato centrale sul territorio. In virtù di ciò infatti il Sindaco ha il potere d'intervenire per prevenire e contrastare, cita il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali: “Le situazioni urbane di degrado o di isolamento che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili e i fenomeni di violenza legati anche all'abuso di alcol”, nonché al punto E “I comportamenti e possono offendere la pubblica decenza anche per le modalità con cui si manifestano ovvero turbano gravemente il libero utilizzo degli spazi pubblici o la funzione cui sono destinati e che rendono difficoltoso o pericoloso l'accesso ad essi”.

Partendo quindi dal presupposto che il parcheggio multipiano si trova in una zona centralissima della città, perché è accanto alla stazione ferroviaria; preso atto che comunque non è un granché bene illuminato, si trova comunque anche se in una posizione centrale un po' nascosto tra i palazzi, posto il fatto che all'interno ci vengono segnalate appunto situazioni di degrado con persone che ci vivono con tanto di tenda, di carrelli e di suppellettili. Preso atto che sempre da altre segnalazioni ci viene ricordato e ci viene segnalato come all'interno del parcheggio multipiano della stazione talvolta anche giovani vadano per esempio a fumare spinelli o comunque a utilizzare sostanze stupefacenti e psicotrope e quindi posto il fatto che questa situazione di degrado è ormai conclamata da tempo, è stata denunciata da noi stessi svariate volte anche su social network e sui gruppi di Poggibonsi e quant'altro, quindi è conosciuta tutti i livelli istituzionali perché comunque sono intervenute anche più di una volta le forze dell'ordine e quanto successo nei confronti di questa persona senzatetto ci ha allarmato non poco perché comunque ciò che c'è stato fatto vedere e segnalato, e che poi è apparso sui social, ovviamente ci fa riflettere su quanto su quanto ci sia ancora tanto da fare in tema di sicurezza urbana e di lotta al degrado proprio all'interno del centro cittadino di Poggibonsi.

Quindi considerato il fatto che comunque anche dalla stazione passano ogni mattina centinaia di giovani per recarsi per esempio ai nostri istituti scolastici superiori come il Roncalli e quindi utilizzano più volte, passano più volte di fronte a tali situazioni, riteniamo quanto sta accadendo inaccettabile e quindi s'interroga il Sindaco per sapere se intende intervenire e come intende intervenire per garantire la sicurezza dei cittadini e il superamento di questa situazione di degrado in centro della nostra città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, la parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

Grazie Presidente. Come sempre quando parliamo di sicurezza urbana la prospettiva deve essere articolata su più piani se si vuole essere efficaci, azioni in ponte a quella del potenziamento del sistema di videosorveglianza proprio al multipiano dove sono già attive nuove telecamere per giungere ad una copertura completa della struttura. Le telecamere qui sono presenti da tempo, ma destinate a un controllo parziale della struttura che adesso è invece completamente videosorvegliata; anche in questo caso un potenziamento condiviso con le forze dell'ordine proprio per arginare alcuni fenomeni di marginalità presenti.

Il regolamento di Polizia Urbana già disciplina comportamenti in spazi e aree pubbliche e ci sono dei divieti a tutela della pubblica incolumità, norme che prevedono sanzioni e la sanzione accessoria della restituzione in pristino da attuarsi se possibile con effetto immediato. L'applicazione di tale disposizione è tecnicamente possibile e del tutto legittima, efficace per la risoluzione di alcune problematiche. Più difficilmente risolutiva per problematiche di marginalità, che devono essere supportate anche da altri interventi. Aggiungo anche una considerazione sul Daspo che può sembrare semplice da attuare in casi come quello descritto, ma che in realtà presenta aspetti complessi anche nell'applicazione.

Ammesso di poter dimostrare che l'infrastruttura sia in prevalenza funzionale alla stazione dei treni o alle fermate degli autobus del trasporto pubblico, come previsto dalla norma, appare difficile circostanziare che la mera presenza, ancorché quasi permanente, di una o più persone che stazionano in un luogo senza di fatto impedirne l'accesso o l'uso possa integrare la violazione della norma. Potrebbe essere possibile applicare la norma e quindi allontanare la persona quando questa si trova in stato di ubriachezza, fermo restando il potere di annoverare l'infrastruttura al servizio prevalente della stazione. Ogni situazione determina l'attivazione di molteplici canali, come è stato in questo caso, per gestire criticità e superarle alle volte con interventi immediati, altre volte con percorsi più complessi. Peraltro sugli spazi del parcheggio c'è stata per mesi l'attenzione degli operatori di strada che hanno lavorato con successo per intercettare i gruppi di giovani che in questi spazi si ritrovavano.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al capogruppo Galligani.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare “LEGA – SALVINI PREMIER”

Prendo atto della risposta che ci soddisfa molto parzialmente, nel senso che bene che si sia intervenuti per potenziare la videosorveglianza interna; rimaniamo un po' perplessi sulla risposta che abbiamo sentito circa la difficoltà di mostrare che il parcheggio accanto, adiacente alla stazione sia di utilizzo appunto per la stazione stessa, credo assolutamente di sì perché altrimenti quale dovrebbe essere il parcheggio... altrimenti chiediamo conforto magari agli uffici e ci facciano una cartina per capire qual è il parcheggio da utilizzare per andare alla stazione, visto che è già stata fatta una cosa del genere se magari la cartina 2.0. È evidente, sto prendendo in giro, è evidente che quello accanto alla stazione sia un parcheggio che è usufruito per andare appunto alla stazione a prendere i treni. Così come è evidente che situazioni di degrado limitino, e non c'è bisogno che succeda qualcosa per dimostrarlo, limitino l'accesso e l'utilizzo e la fruizione degli spazi per esempio a una donna, perché non ci sono solo i giovani, i ragazzi, i baldi giovani in forze che possono andare a parcheggiare sotto il parcheggio della stazione, ma magari ci possono essere anche persone di una certa età, donne anche giovani o di una certa età che possono aver paura ad entrare in un parcheggio perché sanno che lì dentro c'è una situazione di degrado e che se succede qualcosa al di là delle telecamere che verranno visionate in un momento successivo nel frattempo però se succede qualcosa nessuno è in grado di intervenire in modo tempestivo.

Quindi per questi motivi ci riteniamo sostanzialmente insoddisfatti della risposta se non nella presa minima di coscienza del fatto che il problema c'è, però le azioni per risolverlo a nostro avviso dovrebbero essere ben più incisive di quelle attuate, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Galligani. Prima di andare avanti è mio dovere far presente che il regolamento del Consiglio Comunale prevedrebbe un tempo di massimo diciamo per l'esposizione di mozioni e interrogazioni di un'ora e mezzo. Allora quello che chiedo in via eccezionale, se naturalmente i Consiglieri, i gruppi sono d'accordo, comunque di proseguire diciamo nell'esposizione sia delle interrogazioni e delle mozioni, visto che sostanzialmente per altri tipi di esigenze che erano emerse non abbiamo fatto un Consiglio Comunale intorno a metà dicembre, dove comunque era già possibile una presentazione delle mozioni e delle interrogazioni, quindi in questa seduta si è venuta ad accumulare un certo numero di cose di questo genere. Per cui se siamo d'accordo si prosegue, però l'invito che faccio è quello comunque sia nelle esposizioni che nelle risposte dei singoli Assessori e così via di cercare un po' di contenere i tempi, grazie. Ditemi se siete d'accordo su questo discorso.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare “LEGA – SALVINI PREMIER”

Sull'ordine dei lavori, quindi si arriva in fondo, cioè si conclude, per noi non c'è problema.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Va bene, andiamo avanti.

PUNTO N. 10 ALL'ORDINE DEL GIORNO – INTERROGAZIONE - LAVORI ALLA SCUOLA MEDIA LEONARDO DA VINCI — PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “LEGA - SALVINI PREMIER” — PROT. N. 40080.-

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

La parola a Mariniello.

Interviene il Consigliere Comunale Mariniello Daniele – Gruppo Consiliare " LEGA - SALVINI PREMIER"

Grazie Presidente. La Scuola Media Leonardo Da Vinci a partire dai primi giorni di luglio scorso è oggetto di lavori di ristrutturazione e di adeguamento che hanno portato alla luce alcune grosse incongruenze tra lo stato del progetto di realizzazione della struttura e lo stato di fatto in cui la struttura è stata invece realizzata. La data di conclusione dei lavori era prevista da contratto per il prossimo 23 dicembre; però ci sono arrivate molte lamentele da parte genitori i quali sono preoccupati perché non sono stati adeguatamente informati sull'avanzamento dei lavori, considerato che i lavori sono attuati solo su una parte di scuola dove abbiamo notizie non confortanti sui problemi riscontrati sulla struttura della stessa, mentre nell'altra parte le lezioni si svolgono regolarmente.

Interroghiamo il Sindaco per conoscere quando ripartiranno i lavori e quando avranno termine, quali siano stati, in termini comprensibili a tutti, i problemi riscontrati che hanno determinato il blocco dei lavori, se sulla parte attualmente agibile ed utilizzata sono state effettuate le opportune verifiche strutturali, se la discordanza tra il progetto e la realizzazione abbia comportato in questi anni dei rischi concreti alla stabilità dell'edificio e alla sicurezza degli alunni, dei lavoratori e di tutte quelle persone che a vario titolo hanno utilizzato la struttura; a quanto ammonterebbe anche indicativamente la differenza tra i costi del progetto iniziale e quello che invece dovrà essere realizzato e soprattutto a chi spetterà a coprire tali costi dal momento che il progetto attuale era interamente finanziato con risorse ministeriali.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Mariniello. La parola all'Assessore Carrozzino.

Interviene l'Assessore Carrozzino Fabio

Grazie Presidente e ringrazio per interrogazione.

L'edificio in questione è stato realizzato in lotti successivi, rispettivamente il primo lotto risalente al 1979, il secondo lotto risalente al 1986, l'ampliamento del secondo lotto risalente al 1987, tre blocchi distinti separati da giunti sismici. I lavori in corso sul primo blocco sono conseguenti alle verifiche effettuate proprio dal Comune e in via prioritaria sugli edifici ante 1984, anno in cui è entrata in vigore la nuova normativa antisismica. Tutte le strutture, compresa quella oggetto dei lavori, sono state nel tempo

sottoposte anche a verifiche e prove di carico con l'intento di verificare il mantenimento dei requisiti statici richiesti per la funzione rivestita, si veda nello specifico la certificazione di idoneità statica del settembre 2002 in cui è stato ritenuto l'edificio staticamente idoneo ad assolvere le funzioni per cui è stato destinato. Mai si sono evidenziati rischi di stabilità per l'edificio né problemi per la sicurezza dei fruitori. Si tratta di un adeguamento, anche sui blocchi 2 e 3 abbiamo infatti già definito il progetto per accedere sugli appositi bandi ministeriali senza l'urgenza dettata da motivi di sicurezza, ma per adeguarli nel medio e lungo periodo, per cui non c'è e non c'è mai stato un problema di sicurezza.

Il cantiere in oggetto riguarda il primo lotto, come detto prima, del 1979, consegnato in data 27 giugno ha avuto inizio i primi giorni del mese di luglio 2019. La previsione di eseguire i lavori in due stralci temporali, cioè estate 2019 ed estate 2020, è stata ritenuta maggiormente impattante, consegnando di fatto l'intero edificio per l'esecuzione del 100% dei lavori per una durata complessiva di 180 giorni. Con l'avvio dei lavori, eseguite le attività propedeutiche, sono state effettuate le demolizioni delle pareti interne dei piani terra, primo, secondo e le pareti vano scala. A seguire sono state eseguite, secondo progetto, le demolizioni delle pareti perimetrali dell'edificio e di parte del solaio del piano terra, funzionali alle lavorazioni previste in fondazione. Conseguentemente sono iniziate le attività di pulizia delle superfici per travi e pilastri e l'esecuzione di saggi estesi nel solaio di livello piano terra per l'ispezione delle strutture di fondazione. A oggi le strutture in calcestruzzo armato sono a nudo per le parti in rilevazione eccezion fatta per la zona centrale termica. Le strutture di fondazione sono ispezionabili solamente in alcune parti dove le demolizioni previste dal progetto lo permettono.

La conseguente visione delle strutture in calcestruzzo armato ha fatto di riscontrare difformità tra lo stato di progetto e lo stato di fatto, elementi di dettaglio e calcestruzzo carenti, copriferri, e soluzioni cantiere dell'epoca di costruzione dell'edificio per il passaggio dell'impianto inadeguati ed interferenti con le strutture. Inoltre la messa a nudo delle reti impiantistiche mostra come le tubazioni delle montanti e delle distribuzioni sono vetuste e risentono dell'uso e del tempo trascorso, rendendo logico e opportuno una loro sostituzione in occasione dei lavori. Le scarsità e difformità rilevate rispetto a quanto atteso, e quindi assolutamente non prevedibili se non attraverso demolizioni, rappresenta uno stato di fatto delle strutture esistenti che impone la revisione del modello strutturale di calcolo attraverso nuove verifiche che porteranno ad una rivisitazione degli interventi di rinforzo finalizzati all'adeguamento sismico. Si è reso quindi necessario aggiornare la progettazione in essere per essere efficaci nei risultati. Una revisione progettuale che non riguarda interventi locali indipendenti gli uni dagli altri, ma al contrario l'intera struttura e le relative parti impiantistiche. La revisione progettuale è in corso e non appena sarà terminata in tutto l'iter che serve conosceremo le tempistiche d'intervento i nuovi costi.

Come è nostro uso ci siamo già mossi stanziando una parte risorse, perché una parte... quindi una parte nostra di risorse del Bilancio, l'altra parte naturalmente dall'utilizzo del ribasso d'asta sul progetto, come giustamente il Consigliere ci ricordava, finanziato dal Ministero. Non appena si è verificata questa nuova

situazione abbiamo incontrato la dirigente scolastica, e quindi la scuola, che siamo tornati a incontrare tramite il Consiglio d'Istituto mettendoci sempre a disposizione parte politica e parte tecnica, peraltro dinamiche note, visto anche il contenuto dell'interrogazione che riporta quanto scritto dal Comune in totale trasparenza. Un ulteriore incontro si è svolto anche nei giorni scorsi con l'apertura delle iscrizioni. Date e costi li sapremo, come dicevo prima, ad aggiornamento completato. Il nostro impegno è ad essere più veloci possibili, certo e rispetto di tempi progettuali e autorizzativi che servono. In ogni caso si può ipotizzare la piena disponibilità dell'immobile per il prossimo anno scolastico.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al Consigliere Mariniello per una replica.

Interviene il Consigliere Comunale Mariniello Daniele - Gruppo Consiliare " LEGA - SALVINI PREMIER"

Risposta in parte giusta, però se si poteva avere anche scritta.

Il Presidente del Consiglio Comunale

(Inc.) poi messe agli atti.

Interviene il Consigliere Comunale Mariniello Daniele - Gruppo Consiliare " LEGA - SALVINI PREMIER"

Okay, scusate non lo sapevo, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Passiamo al prossimo punto.

PUNTO N. 11 ALL'ORDINE DEL GIORNO – INTERROGAZIONE IN RELAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE — PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “LEGA - SALVINI PREMIER” — PROT. N.40129. -

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

La parola al Consigliere Mengoli.

Interviene il Consigliere Comunale Mengoli Matteo - Gruppo Consiliare " LEGA - SALVINI PREMIER"

Grazie Presidente, veramente in maniera molto veloce perché è stato oggetto anche di altre domande fatte da questo gruppo a questa Amministrazione. Il 30 settembre scorso è stato messo in delibera il Documento Unico di Programmazione che però appunto è stato fatto sottolineare come alla pagina riguardante lo sviluppo sostenibile in merito al Servizio idrico integrato riportasse erroneamente la pagina riguardante il servizio di raccolta dei rifiuti.

Siamo nuovamente qui questa volta come un oggetto direttamente d'interrogazione per avere una risposta in merito ai motivi a questo punto della mancanza e/o non integrazione del DUP neanche all'ultima seduta scorsa del 30 dicembre e quale a questo punto sia, magari lo mettiamo a verbale, la risposta scritta sarà qua, quale sia la politica d'indirizzo in merito al sistema idrico che è stato oggetto sia in campagna elettorale sia prima sia dopo di discussioni politiche concrete, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

Grazie Presidente. Nel nuovo processo di armonizzazione contabile un ruolo determinante viene svolto dalla programmazione, obiettivo dichiarato per rispondere alle esigenze di celerità, certezza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa rendendo disponibili le risorse finanziarie in tempi certi e responsabilizzando le singole Amministrazioni pubbliche nel versante della buona gestione economica in aderenza con i principi primari delineati dell'articolo 97 della Costituzione.

Il DUP, Documento Unico di Programmazione, è il documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'ente per un numero di esercizi pari a quelli coperti dal Bilancio Pluriennale. Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa, in particolare dati i bisogni della collettività amministrativa – famiglia, imprese, associazioni e organismi no profit - e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie l'Amministrazione espone in relazione ad un dato arco di

27

tempo futuro cosa intende conseguire (obiettivi), in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi). Quindi il DUP si qualifica come un momento di scelta in quanto di fronte alla molteplicità dei bisogni da soddisfare e alla limitatezza delle risorse spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché negli anni a venire si possano conseguire le finalità poste impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa del Comune e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP ha, come documento fondamentale e imprescindibile della programmazione locale, una sua precisa e distinta identità rispetto al Bilancio di Previsione e al Peg; il Documento Unico di Programmazione diversamente dalla vecchia relazione previsionale e programmatica non è un allegato del Bilancio e costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di Previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione. I contenuti del DUP presentati dalla Giunta al Consiglio sono approvati dall'organo d'indirizzo di norma entro il 31 ottobre; la nota di aggiornamento è predisposta dalla Giunta Comunale contestualmente allo schema di Bilancio in ogni caso non successivamente al Bilancio di Previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce con l'intento di garantire sempre e comunque la programmazione in tempo reale e il suo necessario controllo gestionale. La nota di aggiornamento è approvata dal Consiglio Comunale previo parere del Collegio dei Revisori dei Conti prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione finanziario.

Il DUP quindi è uno strumento innovativo che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali, e consente di fronteggiare in modo permanente e sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative; costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, seleziona il collegamento tra attività di programmazione e rendicontazione. È possibile un costante confronto tra gli obiettivi e risultati e tra un'attività di programmazione e una di controllo, un equilibrio dinamico e che permette di aggiornare il DUP e le conseguenti variazioni di bilancio e il Piano Esecutivo di Gestione.

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto dei principi di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione dell'ente, si compone di due sezioni: la sezione strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, sviluppa e concretizza le linee strategiche di mandato individuando gli indirizzi strategici dell'ente ossia le principali scelte che caratterizzano il programma delle amministrazioni in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché le linee d'indirizzo della programmazione regionale compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. La sezione operativa coincide con un orizzonte temporale pari a quello del Bilancio di Previsione, ossia triennale, questa sezione è composta da due parti:

nella prima sono individuati per ogni singola missione, coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella prima sezione, i programmi operativi intende realizzare; nella seconda parte sono inseriti il Programma Triennale dei Lavori Pubblici e i suoi aggiornamenti annuali, il Programma del fabbisogno del personale, il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni patrimoniali, nonché gli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale del Comune previsti dalle norme che concorrono a delineare il quadro di riferimento dell'ente. Si comprende che il DUP riunisce in un unico documento due componenti indispensabili dell'azione amministrativa: una collegata alla fase della programmazione di mandato e considera l'intero arco temporale della legislatura, l'altra che guida la stesura dei documenti contabili, la predisposizione del Bilancio di Previsione, il Peg compresa la successiva gestione, rapportandosi in un principio di continuità sulle scelte decisionali.

La missione 09, Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio, è inerente all'amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e della biodiversità, di difesa del suolo, dell'inquinamento del suolo e dell'acqua e dell'aria, amministrazione funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

La missione 09 si articola in tre programmi: la tutela e valorizzazione e il recupero ambientale 0902, rifiuti 0903, servizio idrico integrato 0904. Relativamente alla missione 09 programma 04 trattato a pagina 71 della nota di aggiornamento del DUP 2020-2022 gli importi riportati in tabella, di cui si allega di seguito un estratto, sono corretti e riportano in linea gli stanziamenti di Bilancio '20 - '22 e dà conto appunto dello stanziamento delle spese correnti per il 2020 di 275.495,95; per il 2021 di 274.989,42; per il 2022 270.454,92.

Relativamente al Bilancio 2020 l'importo è di 275.495,95 dettagliato come segue: euro 21.000 per manutenzione caditoie, euro 20.000 quota dovuta per Consorzio di Bonifica, euro 223.400,70 importo dovuto Pubbliservizi per interventi pregressi effettuati su rete idrica, euro 11.095,25 interessi su mutui Cassa Depositi e Prestiti afferenti all'acquedotto e impianti idrici. Importo complessivo, come ho già letto, è più o meno analogo anche per il '20, per il '21 e per il '22.

Nella parte descrittiva agli obiettivi operativi per mero refuso è stata riportato l'obiettivo della missione 09 programma 03 relativa alla gestione dei rifiuti. Tuttavia oltre all'approfondimento sul DUP ritengo sia utile anche spiegare che le nostre politiche in merito al servizio idrico sono quelle di proseguire gli investimenti per l'ammmodernamento graduale della rete idrica, il suo potenziamento attraverso la concretizzazione dell'intervento sulla diga di Cepparello, questo è riportato nella parte strategica. Su Cepparello sono già investiti da parte dell'autorità idrica oltre 10 milioni di euro, queste risorse però non le trovate nel DUP, missione 9 programma 4, al di là del refuso che provvederemo a correggere. In questi anni dal 2014 al 2018

sono stati di oltre 8 milioni gli investimenti su acquedotto e fognature, un percorso che continua. Il rinnovo della rete si è completato nei mesi scorsi a Lecchi e che sta procedendo a Gavignano e in via Leopardi; sono già finanziati interventi di adeguamento al corpo diga di Cepparello, manutenzione straordinaria e adeguamento strutturale e copertura centrale Bernino, la sostituzione della condotta idrica in via Monte Sabotino, via Diaz e viale Marconi; il risanamento della rete in via Andreuccetti e in via Treves Frilli; l'adeguamento del potabilizzatore nella zona dei magazzini comunali, sono però investimenti di Acque. Si fa presente che con delibera di Consiglio Comunale 80 del 13.12.2001 il servizio è stato affidato alla società Acque S.p.A., società unica per l'assunzione del servizio di gestione ciclo idrico integrato, che provvede alla gestione e manutenzione e innovazione degli impianti idrici.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al Consigliere Mengoli.

Interviene il Consigliere Comunale Mengoli Matteo - Gruppo Consiliare " LEGA - SALVINI PREMIER"

Velocissimamente. Grazie al Sindaco, almeno sappiamo adesso quali sono le politiche. Apprezziamo il fatto che si possa quantomeno chiedere e avere risposte e questa è una nota positiva anche per la discussione politica. L'unica nota: pensavo si dovesse essere sintetici, comunque va bene grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie per la segnalazione. Passiamo al punto numero 12.

PUNTO N. 12 ALL'ORDINE DEL GIORNO – INTERROGAZIONE OPPORTUNITA' DI AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI — PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “LEGA - SALVINI PREMIER” — PROT. N. 40131. -

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

La parola al capogruppo Galligani.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare “LEGA – SALVINI PREMIER”

Grazie Presidente, sarò veramente telegrafico anche perché è stato oggetto di un'interrogazione precedente a cui è stato già risposto. Ho compreso quindi che avete partecipato a un bando regionale che prevedeva delle risorse in conto capitale e quindi, se ho capito bene, a fondo perduto, giusto?

Detto questo però preso atto che avete partecipato, a quanto ho capito, durante i mesi estivi e che il diniego quindi vi è arrivato comunque ben prima della fine dell'anno, del mese di dicembre, c'era un'opportunità che a nostro avviso... perché poi avete detto che riparteciperete al bando, questo non è garanzia di ottenimento dei fondi perché potrebbe essere che comunque altre Amministrazioni Comunali partecipino per altri ammodernamenti e che passino ancora avanti al nostro o che si arrivi a un esaurimento dei fondi così come accaduto durante l'annualità 2019, c'era un'opportunità dell'Istituto del Credito Sportivo che metteva a disposizione degli enti locali risorse per un importo di 23 milioni e spiccioli di contributi per abbattere totalmente gli interessi sui mutui ai tassi attuali ovviamente.

I Comuni di medie dimensioni, quindi dai 5.000 ai 100.000 abitanti, avrebbero beneficiato dell'abbattimento degli interessi sui mutui fino a un importo massimo complessivo di 4 milioni di euro. Le domande dovevano pervenire entro e non oltre il giorno 5 dicembre, non so se a quella data... almeno quando abbiamo presentato in data 9 dicembre non risultava esserci la partecipazione del Comune di Poggibonsi, ci chiedevamo se l'Amministrazione era a conoscenza di questo bando e se era stata valutata l'opportunità di aderirvi, e in caso affermativo in che modo e in quali termini è stata valutata da un punto di vista tecnico economico finanziario, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola all'Assessore Carrozzino.

Interviene l'Assessore Carozzino Fabio

Grazie Presidente. L'Amministrazione era ed è a conoscenza il bando dell'Istituto del Credito Sportivo che prevede la possibilità di richiedere un contributo in conto interessi a totale abbattimento del tasso d'interesse a valere sul mutuo agevolato da richiedere e da stipulare.

L'Amministrazione era a conoscenza anche della possibilità di accedere a contributi in conto capitale per interventi in ambito di impiantistica sportiva che la Regione Toscana anche nel 2019 ha messo a disposizione con apposito bando che aveva scadenza il 30 giugno scorso. L'Amministrazione si è prontamente attivata per la redazione del progetto per accedere alla domanda di contributo. Il 28 giugno è stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo per un importo pari ad euro 180.000 ed è stata presentata domanda di contributo per un importo di 90.000, pari al 50% dell'intero costo. Il 17 dicembre è stato approvato l'elenco dei progetti ammessi nel quale non siamo compresi, perché in considerazione delle risorse a disposizione il sostegno è stato rivolto prioritariamente a interventi di pronta cantierabilità presentati quindi su progetti esecutivo alla data della fine di giugno.

La domanda sarà ripresentata anche su questa annualità e l'Amministrazione potrà candidarsi con i requisiti di pronta cantierabilità con un progetto esecutivo e addirittura con i lavori avviati. In caso di concessione il contributo costituirebbe un ristoro della spesa già finanziata dall'ente. Nel frattempo infatti in attesa di conoscere l'esito della domanda di contributo le risorse sono state reperite e l'intervento è stato programmato nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019/2020/2021, in particolare nell'annualità 2019, l'intervento è in corso. Avendo la possibilità di finanziare l'intervento con risorse proprie ed essendoci l'opportunità di contributo a fondo perduto il ricorso all'indebitamento non è stato ritenuto conveniente e non lo sarebbe neppure adesso. Il ricorso al Credito Sportivo non viene escluso aprioristicamente, è uno strumento a disposizione e sempre da valutare, ma è comunque una forma d'indebitamento agevolata per abbattimento degli interessi, ma le risorse vanno comunque sempre poi restituite.

Avendo trovato le risorse per fare i lavori nel Bilancio, con opportunità anche di contributo a fondo perduto, non si rileva alcuna convenienza nel ricorrere a questo strumento, che significa andare a pesare sul Bilancio di parte corrente dei prossimi anni.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, la parola al Capogruppo Galliani.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare “LEGA – SALVINI PREMIER”

Grazie Assessore. Non lo so se effettivamente fosse andato a gravare sulla parte corrente, perché mi era parso di capire dal Bilancio Preventivo che sulla parte corrente delle spese sarebbe andata a pesare soltanto la quota relativa agli interessi, cosa che in questo caso il bando dell'Istituto del Credito Sportivo,

ripeto, aveva la funzione di abbattere totalmente gli interessi, quindi evidentemente non sarebbe andato a inficiare sulla parte di spese correnti. Non so se fosse stato possibile o se sia possibile accedere ad entrambe le misure, cioè partecipare al bando dell'Istituto del Credito Sportivo che comunque sia ci permette di dilazionare, o ci avrebbe permesso anzi di dilazionare le spese in un periodo più lungo avendo sia ancora più a disposizione risorse sul Bilancio nell'immediato rispetto a spendere 180.000 euro tutti insieme. Poi magari se avessimo vinto anche il bando della Regione Toscana avremmo potuto restituire in un'unica tranche la parte relativa ovviamente ai 90.000 euro previsti dal bando.

Quindi è una risposta che ci lascia un po' perplessi, perché mi sembra di capire, insomma, che la valutazione che è stata fatta si è stata fatta a modo un po' così, superficiale, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Le interrogazioni sono finite, passiamo alle mozioni.

PUNTO N. 13 ALL'ORDINE DEL GIORNO – MOZIONE - DISMISSIONE DI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA RICADENTI IN AREE PRIVATE O SENZA CARATTERISTICHE DI PUBBLICA UTILITA' — PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “LEGA — SALVINI PREMIER” — PROT. N. 40074.-

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

La parola al capogruppo Galligani.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare “LEGA – SALVINI PREMIER”

Grazie di nuovo. Questa è una mozione che vi sottoponiamo perché siamo venuti a conoscenza appunto che in alcune in alcune zone, in alcuni territori del nostro Comune ci sarebbero degli impianti di illuminazione che ricadono in aree private o che comunque non presentano le caratteristiche di pubblica utilità. Posto il fatto, permesso che la rete di illuminazione quindi risulta essere indirizzata al soddisfacimento di alcune esigenze primarie della vita quotidiana come quella della viabilità sicura sia per gli utenti della strada che per i pedoni o come quella di garantire appunto una percezione di sicurezza intorno a casa, in particolar modo nelle zone più periferiche di campagna, perché i furti avvengono anche nelle zone periferiche di campagna più facilmente che magari nel centro città, e in quanto pubblica e quindi pagata tutti cittadini attraverso la fiscalità generale, la rete dovrebbe necessariamente assolvere appunto gli interessi di pubblica utilità.

Considerato questo piano di dismissione che mi sembra individui una cinquantina di corpi illuminanti nel territorio che ricadrebbero, anzi che ricadono in aree private, c'è da fare una distinzione perché alcuni di essi, alcuni corpi illuminanti ricadono sì in aree private ma vanno a illuminare strade vicinali considerate dal Piano Strutturale rete locale e quindi di pubblica utilità. Quindi siccome sono state recapitate dall'Amministrazione lettere raccomandate ai proprietari delle particelle ove sono situati questi punti luce nelle quali si dà il proprietario un termine perentorio di un tot di giorni per comunicare la volontà di acquisire gli impianti previo cambio d'intestazione dell'allaccio alla fornitura elettrica e quindi del pagamento poi della stessa e con l'attacco all'impianto... oppure con l'attacco dell'impianto a propria fornitura esistente, considerato in alcuni casi la pubblica utilità sarebbe garantita dal fatto che taluni impianti illuminano strade vicinali di uso pubblico s'impegna il Sindaco a mantenere pubblici gli impianti individuati che risultano illuminare le strade vicinali di uso pubblico così come individuate dall'articolo 51 del Piano Strutturale attualmente in vigore, anche previo lo spostamento degli impianti dall'area privata ove attualmente installate a quella della strada vicinale di uso immediatamente più vicina.

Si tratterebbe in alcuni casi di spostare veramente di 50 centimetri, 1 metro, il lampione dalla particella privata alla strada vicinale. Siccome vengono individuate appunto da voi stessi all'articolo 51, ripeto, del 34

Piano Strutturale le strade vicinali a uso pubblico si chiede di votare per questa mozione per far sì che comunque rimangano i corpi illuminanti anche in zone molto periferiche di campagna e tra l'altro sono lì per accordi di tantissimi anni fa e che, se non erro, erano contenute anche comunque nella legislazione allora in vigore, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, ha chiesto la parola l'Assessore Carrozzino.

Interviene l'Assessore Carrozzino Fabio

Giusto un minuto per dire due parole relativamente a questo discorso, di come ci si è arrivati. Ai fini della discussione s'informa il Consiglio sul percorso di dismissione attivato e oggetto della mozione.

Nel precedente appalto di manutenzione la ditta ha effettuato, come previsto, il censimento degli impianti di pubblica illuminazione presenti al fine di mappare e di conoscere in maniera puntuale lo stato dell'arte della nostra pubblica illuminazione. Al termine del censimento sono emerse alcune anomalie circa l'effettiva funzione di pubblica utilità svolta da una serie di impianti e relativi punti luce perlopiù posizionati in zone di campagna e ricadenti in aree private a servizio di proprietà anch'esse private; un numero contenuto di circa 25 utenze che sono state oggetto singolo di approfondimento e su cui abbiamo svolto puntuali incontri. Abbiamo prima scritto ai diretti interessati illustrando la situazione, quindi abbiamo condotto incontri con ogni singolo cittadino che naturalmente ne ha fatto richiesta. Nella lettera abbiamo avvisato della necessità di cessare i contratti dei singoli contatori e del successivo smontaggio delle linee e dei punti luce esistenti. Abbiamo proposto alle proprietà private interessate la consegna degli impianti nel loro stato di fatto previo cambio d'intestazione dei singoli contatori, fermo restando che laddove possibile si procede allo spostamento in area pubblica dell'impianto.

Entrambe le soluzioni sono state percorribili alcuni casi, in altri non c'è stata questa possibilità o questo interesse. Sta di fatto che, ribadisco, il censimento ha fatto emergere un'anomalia legata ad impianti in aree private e tale anomalia andava risolta.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Questa è considerata come un'informazione naturalmente. La parola al capogruppo Nastasi.

Interviene il Consigliere Comunale Nastasi Stefano – Capogruppo Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Intanto un ringraziamento alla Lega che ci dà l'occasione di fare una riflessione importante sull'aspetto dell'illuminazione pubblica/privata direi e un ringraziamento anche a Carrozzino, al nostro Assessore, per la precisazione. Comincerei con un plauso agli Amministratori proprio per il piano di dismissione

dell'illuminazione pubblica in aree private che comporta alla fine un risparmio in parte corrente di circa 6.900 euro all'anno. È un risparmio di piccola cosa, è certo, però credo che ci sia un principio di fondo condivisibile sia da parte dei Consiglieri dell'opposizione che la parte di quelli della maggioranza e cioè: con i soldi pubblici si finanziano interventi che comportano benefici alla comunità e che non sono plausibili pagamenti con soldi pubblici di illuminazione a resedi di privati o a accessi privati.

Abbiamo studiato questo piano di dismissione, i punti luce non sono 50 ma sono 36 e di questi una grandissima parte andavano proprio ad illuminare resedi o accessi privati. Ce ne sono alcuni invece, come giustamente ci dice il capogruppo della Lega, che effettivamente illuminano delle strade vicinali ad uso pubblico e su tutto quello che riguarda la cosa pubblica o l'uso pubblico il Partito Democratico e i Consiglieri della maggioranza sono particolarmente interessati, ma credo che il problema vada affrontato nella sua complessità, perché forse c'è stata un po' di semplificazione. La complessità sta in questi termini: è definita vicinale ad uso pubblico una strada che di fatto è di proprietà privata; l'uso pubblico dipende dal fatto che ci sono magari altri utenti, che possono essere cittadini, che nel raggiungimento dei vari percorsi, magari prendendo delle scorciatoie eccetera, utilizzano queste strade, però la proprietà è privata.

In questo caso secondo noi dal punto di vista formale nella vostra richiesta che impegna il Sindaco a spostare dei punti luce qualche cosa non va, cioè non si può richiedere lo spostamento di un punto luce in una proprietà privata. Prendiamo atto inoltre di quello che ci ha detto Carrozzino, che ci sembra assolutamente importante, che cioè ci sono già stati da parte dell'Amministrazione dei contatti con i diretti interessati, dei contatti che stanno generando, diciamo, delle volture, delle dismissioni o anche degli spostamenti. Per cui in questo caso quello che voi richiedete di fatto è già stato considerato pur presentando a qualche, diciamo, aspetto formale non corretto. Da questo punto di vista insomma noi come Consiglieri della maggioranza useremo a sfavore della mozione.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola a Galligani.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare “LEGA – SALVINI PREMIER”

Questo per precisazione: sostanzialmente prendo atto diciamo del fatto che non si possono spostare all'interno... comunque le strade vicinali pur essendo uso pubblico sono private, meglio, meglio vuol che non c'è nemmeno da spostarle, basta tenerceli. Vuol dire che si risparmia anche, perché a fronte comunque del famoso risparmio di 6.888,88 euro ci sono comunque delle spese per la dismissione che sono pari a 10.476 euro, cioè si spende di più per dismetterli che per che per tenerli.

Detto questo, ripeto, lungi da noi voler andare a fare, tra virgolette definiamoli così, favori a privati che hanno l'illuminazione pubblica all'interno delle proprie abitazioni, preso atto e premesso il fatto che

comunque non che si sono allacciati abusivamente alla rete pubblica, ma è stato fatto precedentemente, anni e anni fa, degli accordi con le pubbliche Amministrazioni che hanno portato... se non ricordo male forse era dovuto fatto proprio per il fatto che fossero un presidio delle campagne in cambio gli enti pubblici gli portavano la pubblica illuminazione sotto casa, se non ricordo male. Chiedo magari ai legali che sono qui presenti se hanno contezza di quello che è poi proprio la legge con la quale sono stati portati questi punti luce in questi posti, perché non è che queste famiglie, perché poi sono famiglie, si sono allacciate alla pubblica illuminazione in modo abusivo, cioè sono diritti acquisiti ormai da anni e anni, da decenni, quindi ci sembrava un po' singolare per risparmiare 6.800 euro su un Bilancio di qualche decina di milioni di euro di Poggibonsi una cosa del genere.

In particolare, è quello che abbiamo scritto qui, questo è un discorso generale, in particolare laddove viene illuminata una strada vicinale di uso pubblico, così come individuata dal Piano Strutturale. Comunque prendo atto che in qualche posto è stata fatta, però visto che comunque l'Amministrazione già si muove in quella direzione un voto favorevole non cambierebbe molto mi sembra di capire, cioè non capisco il vostro voto a sfavore, sono sincero, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Non ho altri interventi. Ci sono eventuali dichiarazioni di voto? Nessuna. Quindi metto in votazione la mozione a proposito della dismissione di impianti di illuminazione pubblica ricadenti in aree private presentata dalla Lega.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Favorevoli, 4 il gruppo "Lega – Salvini Premier";

Contrari, 11, i gruppi di minoranza.

Astenuti, 2 il gruppo "Civiche Insieme".

Passiamo alla prossima mozione.

PUNTO N. 14 ALL'ORDINE DEL GIORNO – MOZIONE — ADESIONE ALLA RETE NAZIONALE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ANTI DISCRIMINAZIONI PER ORIENTAMENTO SESSUALE E IDENTITA' DI GENERE (RE.A.DY) — PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI “PARTITO DEMOCRATICO”, “VIVACITTA' “ E “POGGIBONSIPUO' “ — PROT. N. 1147. -

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

Ha chiesto la parola per l'esposizione il capogruppo Borri Bruno.

Interviene il Consigliere Comunale Borri Bruno – Capogruppo Gruppo Consiliare “POGGIBONSI PUO'”

Grazie, buonasera a tutti. Devo essere sincero: sono amareggiato che nel 2020 si debba presentare una mozione del genere, ma è di pochi giorni fa la notizia che in Comune di una terra felice come la Toscana, precisamente nel comune di Altopascio, un ragazzo sia stato picchiato durante una serata in un locale, offeso per il tuo orientamento sessuale.

Questa notizia ci dovrebbe far riflettere, peccato che siamo costantemente in campagna elettorale e non abbiamo neanche un secondo per riflettere su queste vicende così brutte e gravi, ma sinceramente in me questa notizia ha lasciato davvero un brutto segnale perché questo atto di violenza vile è l'essenza, è il simbolo del disagio che tutt'oggi viviamo e che non riusciamo a superare. Pertanto a inizio del 2020, all'inizio del nuovo anno e soprattutto all'inizio del nuovo decennio è opportuno riaffermare quei valori quali la libertà, il rispetto della dignità umana e l'inclusione che sono scritte con forza nella nostra Costituzione ma che spesso volte dimentichiamo. Far parte della comunità Lgbt non può essere nella nostra splendida Italia, nella nostra avanzatissima Italia, non può essere un rischio far parte della comunità Lgbt, ognuno deve avere la possibilità e il diritto di esprimere coerentemente con la propria personalità il proprio orientamento sessuale, deve essere completamente libero di esprimersi senza rischiare ogni giorno la vita. Pertanto la seguente mozione che chiede all'Amministrazione di aderire alla Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni antidiscriminazione per orientamento sessuale e identità di genere si muove in questa direzione, proseguendo un percorso che ha visto fortunatamente Poggibonsi sempre in prima linea, patrocinando ormai da anni in modo convinto i Pride di tutta la Toscana ed i vari eventi e manifestazioni che si sono dedicati al tema. Per di più Poggibonsi ha contrattato con tutte le sue forze ogni forma di discriminazione sessuale o stereotipo di genere che potesse sfociare nel peggior male dei nostri tempi: l'omofobia.

Con l'adesione a questa rete si dà inizio a un processo che si sviluppi azioni positive e buone pratiche per rispondere al bisogno di tantissimi cittadini così da diffondere politiche favorevoli all'inclusione sociale e alla valorizzazione delle esperienze portate avanti dal nostro Comune all'interno di un network che ne promuova la condivisione e la diffusione di buone pratiche a livello nazionale. Tale network delle

Amministrazioni Pubbliche è un ulteriore passo verso l'integrazione e la tolleranza, un modo per istituzionalizzare una problematica, quella della discriminazione sessuale, che riguarda migliaia di persone in tutta Italia così che Poggibonsi insieme a tutti gli altri Comuni attraverso questa rete promuova complessivamente buone prassi e realizzazioni di sensibilizzazioni in modo da creare un clima sociale di rispetto e d'inclusione.

Lasciatemi ora concludere brevemente con una citazione dell'Arcivescovo e Premio Nobel sudafricano Desmond Tutu, il quale anni fa quando il problema stava emergendo in concomitanza con l'apartheid si esprimeva con tali parole: "L'omofobia è una forma di apartheid così come il razzismo, com'è possibile lottare contro il razzismo e non contro l'omofobia?". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Borri. La parola al Consigliere Mariniello.

Interviene il Consigliere Comunale Mariniello Daniele - Gruppo Consiliare " LEGA - SALVINI PREMIER"

Grazie Presidente. Volevo fare una domanda sulla mozione: se sapevi qualche esempio di protocollo, di progetti concreti che gli altri i Comuni hanno svolto in merito a questa mozione o anche qualche altro Consigliere che sa qualcosa, se ce lo può spiegare, me lo può illustrare. Grazie Presidente.

Interviene il Consigliere Comunale Borri Bruno – Capogruppo Gruppo Consiliare "POGGIBONSI PUO'"

Non so se è stato allegato alla mozione, però comunque con l'adesione alla rete c'è un protocollo d'intesa che prevede varie pratiche in modo da appunto sensibilizzare tutta la popolazione su certi temi. Sicuramente il primo passo è quello di patrocinare con il simbolo del Comune qualsiasi attività che riguardi appunto la discriminazione di genere e la discriminazione sessuale; oppure presentazioni di libri, oppure qualsiasi tipo di attività e manifestazione promossa da associazioni gay, omosessuali, Lgbt, prevede questo.

Interviene il Consigliere Comunale Mariniello Daniele - Gruppo Consiliare " LEGA - SALVINI PREMIER"

Posso?

Il Presidente del Consiglio Comunale

Prego.

Interviene il Consigliere Comunale Mariniello Daniele - Gruppo Consiliare " LEGA - SALVINI PREMIER"

Una domanda: nelle scuole? Sai qualcosa anche delle scuole oppure... più precisa.

Interviene il Consigliere Comunale Borri Bruno – Capogruppo Gruppo Consiliare “POGGIBONSI PUO”

Le scuole direttamente non c'entrano, ma comunque le varie attività che verranno fatte da qui in poi saranno discusse.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Però scusatemi, allora qui siamo di fronte alla presentazione di una mozione, ora giustamente si possono chiedere... però non siamo nell'ambito dell'interrogazione, per cui giustamente ognuno deve esprimere le sue considerazioni, va bene comunque andiamo avanti. La parola al capogruppo Galligani.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare “LEGA – SALVINI PREMIER”

Prendiamo atto che evidentemente non sapete bene quale sarà poi l'approccio di questi protocolli della rete RE.A.DY all'interno delle scuole.

Se all'interno delle scuole non avverrà nessun tipo di azione, delle scuole intendo dagli asili in poi, è possibile, a questo punto chiediamo un emendamento al vostro testo dove si specifica chiaramente che il Comune di Poggibonsi s'impegna, si impegna affinché all'interno delle scuole non siano assolutamente riportati dei progetti sulle teorie gender. Perché un conto è la discriminazione, l'omofobia sulla quale se presentate qualsiasi atto direttamente ed esclusivamente su quel tipo di problematica, quindi di antidiscriminazione, noi siamo pronti a votarla senza nessun problema, anzi dirò di più: non solo la voteremo ma potremmo valutare anche di farla insieme e di mettere la nostra firma su una cosa del genere.

Cosa completamente, completamente diversa è invece la teoria gender, soprattutto all'interno delle scuole. Perché i Comuni d'Italia che hanno aderito alla Rete antidiscriminazione, e lo dice il nome: Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e... e identità di genere RE.A.DY in sostanza. Gli altri Comuni che hanno sottoscritto questi protocolli in realtà si sono ritrovati all'interno delle scuole dei corsi di formazione, sia per gli insegnanti sia per i bambini, che a nostro avviso non stanno né in cielo né in terra, che vogliono in tutti i modi inserire l'ideologia gender nell'insegnamento anche dagli 0 ai 6 anni. Allora siccome noi riteniamo che e cito le testuali parole “i genitori hanno diritto di priorità nell'educazione dei propri figli rispetto allo Stato” e non lo dice Galligani così, lo dice l'articolo 26 comma 3 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, va al di là, al di sopra anche della Costituzione Italiana; la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo all'articolo 26 Comma 3 recita: “I genitori hanno diritto di priorità nell'educazione dei propri figli rispetto allo Stato”.

Quindi siccome ognuno può educare i propri figli come meglio crede e come ritiene più opportuno è però importante e fondamentale che qualsiasi genitore sia preventivamente informato dalla A alla Z del 40

dell'alfabeto inglese. Quindi inserendo anche X, Y e quant'altro, e W, su quello e gli insegnanti andranno eventualmente a raccontare ai propri bambini. Perché quando noi a domanda precisa: "Quali sono i progetti?" non sapete rispondere, noi sappiamo rispondere perché vengono presi come modello i progetti contenuti nel documento e che si chiama standard per l'educazione sessuale in Europa, scritto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha quattro capisaldi.

Vi prego di fare attenzione, perché se non lo sapete è bene che lo sappiate cosa si va a votare. Cataloga diciamo in base all'età: da 0 a 6 anni, lo diciamo anche a chi ci guarda da casa, ha come obiettivo: punto 1: l'introduzione alla masturbazione infantile, da 0 a 6 anni introduzione alla masturbazione infantile; punto 2: l'obiettivo della capacità di identificare i genitali fino al dettaglio, quindi sapere effettivamente come si chiamano e com'è composto un organo genitale sia maschile che femminile; punto 3: l'esplorazione della nudità attraverso progetti per esempio quello del dottore o del bendato; progetti che sono stati fatti in alcune scuole d'Italia, non è che me lo invento io, è tutto ben documentato. Al quarto punto, il punto che noi riteniamo il più grave di tutti, l'obiettivo di addivenire, per i bambini ripeto da 0 a 6 anni, all'identità di genere, quindi avere un genere fluido, il bambino non deve dire che è un maschio o una femmina, un genere fluido, non si sa se è un maschio o una femmina, è un genere fluido.

Quali progetti? Quali progetti vengono poi materialmente all'interno delle strutture pubbliche con i patrocini, poi ci si mette il cappello delle pubbliche Amministrazioni questa è la cosa ancora più grave. Per esempio vengono travestiti i bambini, travestiti e truccati i bambini da bambine e viceversa, e vengono per esempio raccontate delle fiabe, dei librettini sottoforma di fiaba nella quale si fa passare come una cosa normale l'utero in affitto. Dice, ci sono delle fiabe che dicono praticamente: ci sono degli esseri gentili, Tizia e Caia volevano un bambino, sono andati in Olanda, hanno trovato una persona gentile che gli ha offerto il semino, ha fatto l'inseminazione artificiale. Voi ridete, ma queste sono cose che succedono nelle scuole italiane e noi siamo molto preoccupati quando si va ad approvare dei documenti che rischiano, secondo noi approvare con superficialità, dei documenti che rischiano di avere questi effetti sulle nostre giovani generazioni, da 0 a 6 anni.

Voi conoscete, vi domando, come funziona il commercio, perché questo è, dell'utero in affitto? Lo conoscete? Perché sembra una cosa semplice, normalissima, che si presta il seme... eh no, non funziona proprio così. Perché ci sono per esempio dei criteri oggettivi, vengono dette queste cose eventualmente ai genitori? Vengono informati fino a questo dettaglio i genitori eventualmente? Noi vogliamo sapere, vogliamo scongiurare che l'approvazione di questi documenti e di queste carte d'intenti poi in realtà sfoci in nell'approvazione di determinati progetti, perché li riteniamo veramente aberranti.

Noi lo sappiamo come funziona il commercio dell'utero in affitto: vengono prese le ragazze sulla base di criteri oggettivi, questo accade all'estero. No, c'entra perché vengono fatte... finanziate attraverso anche queste cose, il rischio è che vengano fatte attraverso queste cose, in dei Comuni sono state fatte. Vengono stabiliti quali sono i criteri, per esempio al primo posto c'è il quoziente intellettivo; al secondo posto ci sono

le fattezze fisiche, al terzo posto c'è la cultura e al quarto posto la famiglia di provenienza. Vengono scelti secondo criteri ovviamente sulla base di "volontariamente presta il proprio utero". Poi viene fatta una iperstimolazione ovarica con un bombardamento ormonale, viene prelevato poi il ovocita, tante a volte non possono addirittura avere più figli dopo un bombardamento ormonale così importante. Perché queste sono le cose, queste sono le cose a cui bisogna pensare prima di approvare atti come questi. Siamo al limite davvero del commercio degli organi, queste sono cose aberranti.

È vergognoso a nostro avviso che a bambini piccoli, da 0 a 6 anni, vengano inculcate nella mente certe teorie che a nostro avviso sono divisive della società; un bambino non ha la capacità critica che abbiamo noi adulti per stabilire se una cosa giusta o se è sbagliata, da 0 a 6 anni bisogna stare attenti a quello che si va a fare, ai progetti che si portano nelle scuole e anche a quello che le Amministrazioni Comunali promuovono direttamente o indirettamente, consapevolmente o inconsapevolmente, perché, qui mi accingo a concludere, come dice il nostro Papa Francesco: "Occorre rivendicare il diritto di priorità dell'educazione dei propri figli da parte dei genitori e opporsi a ogni tentativo di sperimentazione educativa su bambini e giovani utilizzati come cavie di laboratorio e scuole che ricordano sempre di più i campi di rieducazione e gli orrori della manipolazione educativa delle dittature genocide del XX secolo, oggi sostituite dalla dittatura del pensiero unico".

Questo, ripeto, lo disse Papa Francesco l'11 aprile 2014 al BICE che è la delegazione dell'Ufficio Internazionale Cattolico dell'Infanzia. Quindi nel ribadire fermamente il nostro voto contrario a questa mozione, vi chiediamo veramente di riflettere attentamente su ciò che state andando a fare, sui rischi che ci sono anche per i nostri figli e state certi che noi raccogliamo volentieri l'invito di Papa Francesco ad opporsi a certe teorie e se non lo farete voi saremo noi stessi che andremo a informare ogni genitore che manda i propri figli a scuola su ciò che è la teoria gender e su chi l'ha portata delle scuole, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al capogruppo Nastasi.

Interviene il Consigliere Comunale Nastasi Stefano – Capogruppo Consiliare Gruppo "Partito Democratico".

Riccardo, quello che dici è veramente grave e direi che è frutto dell'ignoranza, cioè proprio della non conoscenza di ciò che dici e della non conoscenza di persone Lgbt. Proprio davvero fa paura, te lo dico, e ti vorrei far notare che certe persone sono uscite anche dall'aula per ripugnanza rispetto a quello che dicevi. Ti chiedo anche di non tirare in ballo Papa Francesco che con queste cose credo che tutti possano assicurare non c'entra niente con quello che hai detto.

Ti dico invece... (*Inc. intervento fuori microfono*) le testuali parole vanno poi contestualizzate. Ti dico che nel pensare a questa mozione ne sono stato coinvolto particolarmente, cioè ho pensato molto a cosa fare e c'è

stato un fatto però che mi ha convinto ad andare avanti e lo faccio con fierezza come capogruppo del Partito Democratico ma anche come persona, tanto più dopo averti sentito. La cosa, ti dicevo, che mi ha convinto ad aderire a questa mozione è che questa mozione è stata scritta da persone Lgbt, cioè non c'è solo il contributo di noi Consiglieri, ma ci sono anche delle persone, con le quali ho avuto dei contatti, che mi hanno fatto notare che dietro alla loro condizione c'è anche tanta sofferenza. Nel nostro programma, nel programma della nostra coalizione, si parla di inclusione e quando si parla di inclusione significa includere tutte le persone che per loro scelta, che è una scelta che te non sei chiamato a fare e neanche io, ma per loro scelta si trovano in una condizione e per libertà questa cosa loro la possono fare senza sentirsi dire le cattiverie che hai espresso.

Credo, al contrario, che ci sia bisogno di riconoscersi, quello che dici mi fa pensare che ci sia proprio bisogno di incontri con queste persone che non sono quello che te dici, sono delle persone che magari ricercano il loro amore nei confronti di uno dello stesso sesso, ma non per questo nella carta d'intenti RE.A.DY si dice quello a cui hai fatto riferimento. Credo che ci sia bisogno di ascoltarsi e credo che ci sia bisogno di prendere a cuore il bene di queste persone, non esclusivamente di loro, ma il bene di tutti e tra questi tutti anche di loro. Se nella nostra città tutti si sta bene, compresi quelli che hanno un'identità culturale diversa, un orientamento sessuale diverso, un colore della pelle diverso va meglio a tutti e va meglio anche a noi. Accettarsi è la sfida del futuro, accettarsi, conoscersi e ascoltarsi. Ascoltare le cose che hai detto, guarda vorrei veramente che ci ripensassi, che tu ti riascoltassi, son cose non dette nella carta d'intenti RE.A.DY, leggila bene, te la do è assolutamente non si dice questo. È evidente che noi votiamo favore. La scuola poi non è assolutamente coinvolta, mi fanno notare i miei colleghi Consiglieri, non c'entra proprio nulla. Comunque te la diamo ora questa carta di intenti della RE.A.DY.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Allora, per dare un ordine alla discussione, intanto ridò la parola al capogruppo Galligani e poi comunque invitiamo, lo dico a tutti... se non ne usciamo, parlo ai fini dell'ordine dei lavori. Comunque prego.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare “LEGA – SALVINI PREMIER”

Per ribadire ancora una volta, l'ho detto all'inizio: se si parla di discriminazione noi votiamo, sottoscriviamo perché nel 2020 non si può pensare di discriminare le persone per il proprio orientamento sessuale, per i propri gusti sessuali: ognuno va a letto con chi vuole, condivide la vita con chi vuole e lungi da noi arrogarsi il diritto di decidere chi debba fare cosa, assolutamente no. A livello personale ognuno è libero di fare ciò che vuole, ha il nostro completo appoggio e sostegno.

Diversamente, e siamo preoccupati, che c'è scritto qui “identità di genere”, voi siete rimasti scioccati da ciò che dicevo così come sono rimasto scioccato io quando ho letto determinate cose, ma è quello che voglio

suscitare in voi e in chi ci guarda, perché determinate ideologie che per esempio, faccio un esempio per portarlo vicino, l'ho trovato, perché c'è chi fa anche la raccolta poi di tutti i progetti e vengono fatti, per fortuna a futura memoria c'è chi fa la raccolta dei progetti e vengono portati nelle scuole. Siena, novembre 2014, scuola Primaria Federico Tozzi, V Elementare, V Elementare, descrizione del progetto: “Non sono una principessa, educare al genere attraverso la lettura”, nel quale esprime si esprime preoccupazione per il fatto che al momento del loro ingresso nella scuola i bambini e le bambine si sono già identificati nel ruolo sessuale. Cioè è una preoccupazione il fatto che un bambino si senta un bambino e una bambina si senta una bambina. Questi sono poi i rischi che ci sono quindi.

Ma noi siamo con te che nelle scuole non vengano portate assolutamente questo tipo di cose, sarebbe il primo caso in Italia che si partecipa alla rete RE.A.DY ma poi ci sono questi progetti, eh.

Sull'estratto di quello che diceva Papa Francesco mi sembra che le parole più chiare di così, io non sono sicuramente concorde su tutto ciò che dice ma ciò che ha detto, le parole sono chiare rimangono scritte, *Verba volant scripta manent*.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola a De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone – Capogruppo Gruppo Consiliare “CIVICHE INSIEME”

Grazie Presidente. Sono stato sollecitato diciamo dalla discussione. Io non citerò il Santo Padre, non è mia intenzione neanche fare un discorso ecumenico, cercherò di fare un ragionamento il più pratico possibile cercando di spiegare qual è il nostro orientamento su questi temi.

Intanto a nostro avviso non si tratta... sull'accettarsi è una questione di sensibilità, per cui uno può accettare l'altro, non accettarlo, è un problema di cultura, è un problema di educazione, è un problema di orientamento politico, è un problema di orientamento religioso. È un campo attraverso il quale il legislatore a qualsiasi livello non può intervenire, perché non si può pretendere, non si può imporre l'accettazione di idee o di stili di vita diversi rispetto al proprio per legge. Quello che però nel 2020 ritengo assolutamente necessario che invece venga imposto è il rispetto, che è una cosa diversa dall'accettazione, perché io posso non accettare il tuo stile di vita, possono non riconoscermi nel tuo stile di vita, possono non essere d'accordo nel tuo stile di vita, ma io laicamente come istituzione e come cittadino educato al rispetto delle leggi e delle regole ho il dovere di rispettare il tuo orientamento, le tue idee, le tue inclinazioni, il tuo modo di avvicinarti ai problemi anche se è quello esposto da Riccardo Galligani che non fa piacere a voi sentire. Accettarsi non è indispensabile, rispettarci lo è assolutamente e questo è un tema di diritti civili, non è una battaglia morale per essere più buoni, per essere migliori, per essere più bravi, per avere diciamo un approccio nella vita diverso rispetto a quello che è il nostro orientamento, quelle che sono le nostre idee; è un tema di pari opportunità, è un tema di non discriminazione, è un tema di non esclusione, è un tema

appunto di rispetto. Questo tipo di protocolli, per quanto possa servire, è comunque una cosa che 20 anni fa, 30 anni fa, 15 anni fa in questo paese era impensabile e forse era impensabile proprio perché c'è un retaggio culturale rispetto al quale ci si guarda indietro e si guarda in alto c'è qualcheduno che ci fa la morale ce la racconta in maniera differente, quindi io starei molto attento citare da una parte e da un'altra quelli che sono gli orientamenti religiosi a favore delle proprie idee. Lo Stato, le Amministrazioni, le pubbliche Amministrazioni devono avere un approccio laico, non devono educare, ma devono garantire il rispetto delle idee degli altri e il rispetto dell'orientamento sessuale, dell'orientamento politico, dell'orientamento religioso ancor di più quando questo non ci piace e non è uguale al nostro, ancor di più.

Quindi qui dentro si possono esprimere opinioni che possono piacere o non possono piacere, ma vanno rispettate anche quando a qualcheduno possano sembrare a sproposito, perché anche questo fa parte di quel rispetto che con questo documento oggi vogliamo andare a sollecitare nei confronti di chi ha orientamenti sessuali diversi da... diversi da chi poi non lo so, perché io non so l'orientamento sessuale che avete, non mi interessa, voi non sapete il mio e credo non v'interessi, per cui ritengo che dei passi in avanti con grandissima difficoltà in questo paese si stanno facendo, con grandissima difficoltà in questo paese si stanno facendo. Però dobbiamo stare attenti a farli senza retorica, dobbiamo stare attenti ad inquadrarli non in delle battaglie ideologiche per cui noi dobbiamo rendere gli altri migliori di quello che noi riteniamo siano adesso, perché questo non è corretto, non è giusto.

Noi abbiamo il dovere un'istituzione di garantire il rispetto delle leggi, il rispetto dell'orientamento dello Stato, il rispetto di quello che sono le norme vigenti per cui in Italia è consentito il matrimonio a persone dello stesso sesso e quindi deve essere garantito dall'Amministrazione; dobbiamo garantire parità e non discriminazione di accesso non solo tra generi di orientamento sessuale diversi, ma anche tra generi... uomo/donna piuttosto che cittadini stranieri, piuttosto che cittadini italiani, alla piena fruizione di quelli che sono i propri diritti, questo dobbiamo fare.

Credo che le obiezioni che fa Riccardo siano di natura ideologica e rappresentino anche delle preoccupazioni e comunque sono diffuse, perché quando si parla di minori si parla di persone che comunque nell'ambito della descrizione dei diritti e della suddivisione dei diritti sono un soggetto che deve essere maggiormente tutelato. Quindi che ci sia una preoccupazione su come vanno e come vengono raccontate le cose all'interno della scuola è una cosa sacrosanta, che però è una cosa diversa rispetto a al documento che andiamo ad approvare oggi. Perché dal protocollo d'intesa rispetto a questo documento l'insegnamento all'interno delle scuole è escluso e i progetti che possono essere fatti non riguardano e non credo riguarderanno mai da questo punto di vista la nostra Amministrazione, la nostra Giunta, il nostro Consiglio Comunale. Quindi sono preoccupazioni giuste, sono espresse nella maniera te desideri esprimerle e rispetto alla quale io ho un approccio laico come l'ho con le parole del capogruppo della maggioranza, ma non dobbiamo fare confusione, bisogna spiegare bene le cose.

Quindi il documento che viene approvato oggi intanto è una mozione, quindi un atto d'indirizzo che il Consiglio Comunale dà dalla maggioranza, al Sindaco, a chi amministra, rispetto al quale poi come tante volte anche stato fatto poi si è preso è messo in un cassetto, non sarebbe neanche il primo, ma che comunque denota che il Consiglio Comunale ha voluto occuparsi di un determinato argomento e ha voluto esprimere un proprio orientamento. Ma da questo documento e da quello che viene approvato oggi la teoria gender, ciò che s'insegna nelle scuole, ciò che non s'insegna nelle scuole non c'entra nulla e questo colleghi della maggioranza magari se qualche parola in più se ce l'ha spendete fate bene, visto siete l'estensore di questa mozione, no? Perché le cose vanno spiegate. *(Inc. intervento fuori microfono)* Infatti gli ho detto che dovrebbero... che andrebbe esplicitato meglio, perché non vorremmo uscire da quest'aula e aver votato un documento e poi qualcheduno pensa che abbiamo votato il documento dove si mandano qualcheduno all'interno delle scuole a spiegare ragazzi di 6 anni come ci si masturba, perché questa è una follia, cioè lo capite che questa è una follia no?

Quindi spieghiamolo e spieghiamocelo bene. Per quanto ci riguarda il nostro atteggiamento è totalmente laico e non riguarda essere persone migliori o voler diventare persone migliori, ma dare a tutti l'opportunità di usufruire a pieno dei propri diritti. Quindi non è un tema di accettarsi, ma un tema obbligatorietà di rispettarci. Per questi motivi vediamo in maniera positiva l'adesione a questo protocollo da parte del Comune Poggibonsi, voteremo a favore.

Ribadiamo, e lo facciamo per l'ennesima volta, che non c'entra assolutamente nulla né con la teoria gender né con che cosa s'insegna all'interno delle scuole, ma è un protocollo che mira a far sì che tutte le occasioni di discriminazioni di orientamento sessuale, ma anche razziale, comportamentale eccetera eccetera possano arrecare dei pregiudizi nei confronti di chi evidentemente si trova in uno stato di maggior debolezza rispetto agli altri, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al capogruppo Ambrosio.

Interviene il Consigliere Comunale Ambrosio Giacomo – Capogruppo Gruppo Consiliare “VIVACITTA”

Grazie Presidente. Sono felice che mi abbiano preceduto questi concetti e queste parole che ha espresso il Consigliere Santi che personalmente sottoscrivo in pieno. Questo rappresenta un presidio di laicità e di garanzia dei diritti civili ed umani. Questo documento che è stato sottoposto e che è oggetto di mozione e la carta di intenti che chiedo, se non se non fosse già stato fatto, di allegare materialmente alla mozione, Riccardo, non c'entra niente con le teorie allarmistiche terroristiche che tu hai un poco fa citato, sei sufficientemente intelligente per saperlo.

Parliamo di fatti, parliamo di documenti, leggiamoli e non andiamo fuori tema, non andiamo dove oltre nessuno vuole andare, nessuno vuole andare. Personalmente, lo dico personalmente, non avrei mai

sottoscritto un documento che parla di scuola. Qui dentro nella carta di intenti che crea appunto questa Rete nazionale delle pubbliche Amministrazioni non si parla di scuola, è un quaderno di buone prassi, è un quaderno di esperienze, è un quaderno di condivisione di azioni a tutela dei diritti civili ed umani dei cittadini. Per questo e solo per questo verrà appoggiata dal sottoscritto e credo anche dal componente della lista di Vivacittà.

Chiedo di nuovo che la carta d'intenti sia allegata, se non fosse già stato fatto, alla mozione protocollata. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Non ho altri interventi. Per chiarezza diciamo anche poi nella documentazione del Consiglio quindi... dicevo eventualmente appunto si allega nella documentazione il protocollo, lo schema del protocollo d'intesa... la carta a cui faceva riferimento Ambrosio. Fatemi sapere se siamo d'accordo con questa variazione. La parola al Consigliere Galligani.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare “LEGA – SALVINI PREMIER”

Grazie, per una precisazione, perché sembra poi che le scuole non c'entrino niente. Allora io me lo sono letto il voto contrario e chiedo ai Consiglieri un ulteriore supplemento di riflessione a quelli che hanno a cuore veramente l'insegnamento di certe ideologie ai nostri figli, perché il punto 4 della Carta d'intenti, novellato con: “I soggetti che aderiscono alla rete RE.A.DY si impegnano a: ... al punto D: Sviluppare azioni positive sul territorio (vedi ipotesi d'intervento sotto indicate); quindi sviluppare azioni positive sul territorio, vedi ipotesi di intervento sotto indicate. Tra le ipotesi d'intervento sotto indicate al punto 7, F: “Azioni informative e soprattutto formative”, a cosa serviranno le azioni formative se non a riportarle a chi si forma? Domanda. “Rivolta al personale impegnato in campo educativo, scolastico socio-assistenziale e sanitario”. “Azioni informative e formative rivolte al personale impegnato in campo educativo scolastico, socio assistenziale e sanitario”, so di cosa si sta parlando. Forse qualcun altro no. Il nostro voto è fermamente contrario, ripeto andremo noi a informare i genitori di queste cose, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Allora chiedo a chi ha la carta se me ne date una copia per favore e poi passiamo alla votazione. Però solo una precisazione: se è formativa al personale diciamo e non fa riferimento oltretutto nemmeno direttamente alle scuole, ma anche se volessimo includere anche questo è comunque non rivolto direttamente agli studenti o agli alunni, anche perché l'istituzione scuola è un'istituzione fortunatamente autonoma rispetto al Governo, rispetto al Consiglio Comunale e ad altri elementi istituzionali della Repubblica Italiana.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

Io ho ascoltato anche con attenzione la discussione, mi scuso col Presidente se in dirittura d'arrivo sottraggo qualche secondo al voto finale. Ho ascoltato con attenzione e per certi versi ho maturato una convinzione piena su un fatto che c'entra relativamente poco con la discussione in corso, che il mio partito, il Partito Democratico ha fatto nel dell'estate sulla sostegno meno a un governo con i 5 Stelle, in quella discussione nella mia parte politica uno dei motivi fu la preoccupazione verso l'atteggiamento e la Lega il suo Segretario aveva espresso fino alla famosa frase sono dei pieni poteri. Devo dire che io stasera quella scelta che ha fatto il mio partito l'apprezzo profondamente, perché ho sentito parole preoccupanti, parole preoccupanti sull'istituzione scolastica che è autonoma, è autonoma anche rispetto al volere di un Consiglio Comunale e ci mancherebbe non fosse tale, utilizzata nelle scelte e nelle decisioni che assume autonomamente insieme agli organi che l'ordinamento riconosce come titolati ad assumere le scelte, in cui c'è una parte importante che è espressa dai genitori, perché le istituzioni scolastiche sono guidate anche con il concorso della volontà dei genitori che sono rappresentati da propri rappresentanti nominati con un percorso democratico.

È una mistificazione completa rispetto al tema è oggetto della carta RE.A.DY che si pone l'obiettivo di favorire la conoscenza di pratiche volte al riconoscimento pieno dei diritti delle persone, pieno dei diritti delle persone in questo paese. E la motivazione fondamentale per cui è giusto che questa Amministrazione sottoscriva, e ringrazio i gruppi di maggioranza e anche la parte della minoranza che ha voluto manifestare un voto positivo, e fra i tanti motivi che ci dovrebbero spingere a considerare con favore la proposta di adesione c'è quello che ha detto il Consigliere Bruno Borri proprio nella apertura dell'intervento, che pochi giorni fa nella Toscana Felix una persona per aver pubblicamente manifestato un proprio orientamento è stata aggredita e semmai ce ne fosse bisogno quel fatto testimonia che c'è una strada lunga da fare nell'affermazione piena dei diritti di uguaglianza sostanziale e di piena dignità fra le persone. Quindi è compito anche dell'istituzione comunale, che non legifera, che non dispone, e ci mancherebbe, dell'istituzione scolastica, accompagnare queste questi percorsi che mirano al pieno riconoscimento nella nostra comunità delle persone indipendentemente dall'orientamento che esprimono, indipendentemente dall'orientamento che esprimono. La scuola non c'entra niente, le istituzioni scolastiche fanno le proprie scelte autonomamente con gli organi che le guidano, e lo ripeto ancora una volta. Lo dico perché forse chi ne parla ha non consapevolezza dell'ordinamento e forse ne parla perché non le vive; le istituzioni scolastiche hanno un proprio meccanismo d'individuazione delle priorità, dei progetti, delle scelte su cui è richiesta la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, e la nostra collaborazione non manca, senza mai però incidere l'autonomia dell'istituzione scolastica.

Il resto della frittata raccontata qui non c'entra niente con la rete RE.A.DY non c'entra niente con l'ispirazione dei gruppi di maggioranza, non c'entra niente con la volontà espressa, che esprime questa sera

l'Amministrazione e che esprimerà nell'atteggiamento e nelle scelte future che faremo. Quindi invito anche a, come dire, siccome siamo rappresentanti della comunità di Poggibonsi, quando ci si approccia a temi sensibili, sensibili come la scuola, io intendo sensibili la scuola, non la discussione sulla parità di genere, a farlo informati e con piena consapevolezza dei meccanismi che guidano i processi nel rispetto appunto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui questo Consiglio non risponde.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Quindi se non ho capito male chi ha presentato la mozione, o comunque chi ritiene di votare a favore della mozione aderisce al fatto che la Carta d'intenti RE.A.DY debba essere allegata alla mozione stessa, siamo d'accordo? Quindi solo da un punto di vista tecnico quindi la mozione viene sottoposta alla votazione con piccola correzione dicendo: Si allega la carta di intenti RE.A.DY parte integrante della mozione. Con questa variazione metto in votazione la mozione.

Ci sono interventi? Nessuno. Procediamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Favorevoli, 13 gruppi di maggioranza e il gruppo "Civiche Insieme";

Contrari, 4 gruppo "Lega – Salvini Premier";

Astenuti, nessuno.

Proseguiamo.

PUNTO N. 15 ALL'ORDINE DEL GIORNO – MOZIONE PER LA DIFESA DEI VALORI DELLA COSTITUZIONE E DELLA DEMOCRAZIA, CONTRO OGNI TENTATIVO DI RICOSTRUZIONE DEL PARTITO FASCISTA E DI DISCRIMINAZIONE ETNICA, RAZZIALE, RELIGIOSA E DI GENERE — PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI “PARTITO DEMOCRATICO”, “VIVACITTA’ “ E “POGGIBONSIPUO’ “— PROT. N. 1153.-

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

Ha chiesto la parola la Consigliera Giuditta Cipriani.

Interviene il Consigliere Comunale Cipriani Giuditta – Gruppo Consiliare "PARTITO DEMOCRATICO"

Grazie Presidente. C'è una legge in Italia, la 212 del 20 luglio del 2000, non lo so se tutti lo sapevate, è composta di soli due articoli che voglio condividere velocemente con voi.

Il primo sancisce che: “La Repubblica Italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, come Giorno della Memoria al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia e la morte nonché coloro che anche in campi e schieramenti diversi si sono opposti al progetto di sterminio e al rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati”. La legge che citavo poco fa, la 211 del 2000, al secondo articolo stabilisce che proprio in occasione questo Giorno della Memoria “vengano organizzate cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, cosa che avverrà anche a Poggibonsi il prossimo 27 gennaio, in modo da conservare - sottolinea l'articolo 2 - nel futuro dell'Italia e la memoria di un tragico e oscuro periodo nel nostro paese e in Europa affinché simili eventi non possano mai più accadere”.

Ho pensato di condividere con voi questi due articoli non per annoiarvi, ma perché ritengo che sia molto significativo come lo Stato Italiano abbia voluto con un testo normativo dare senso al Giorno della Memoria. Allora, vengo al senso della mozione che oggi presentiamo, acquista ancor più significato alle porte della Giornata della Memoria e agli albori degli anni '20 del 2000. Sono passati cento anni del ventennio fascista, la triste percezione è che cento anni siano sufficienti a far sì che la memoria sia assopisca, che o ricordi dell'orrore si anebbinno. Da tempo vengono riscontrate in Italia, così come in Europa, il numero crescenti di manifestazioni di xenofobia, pregiudizio, discriminazione razziale, etnica, religiosa e sessuale legata all'apologia del disciolto Partito Fascista e a forme di neonazismi. Queste forme costituiscono un serio elemento di preoccupazione per le istituzioni democratiche in un momento storico in cui la voce dei sopravvissuti va affievolendo di fronte a un dilagante negazionismo dobbiamo lavorare tutti insieme per non disperdere la memoria di ciò che è stato e alimentarla con una profonda conoscenza storica. Ritengo quindi che acquisti un significato forte che il Consiglio di Poggibonsi nella prima seduta del nuovo anno, all'aprirsi di un nuovo ventennio, cento anni dopo il ventennio fascista riaffermi con forza di

50

volersi schierare a difesa dei valori della Costituzione e della democrazia, di volersi schierare contro ogni tentativo di ricostruzione del Partito Fascista, che voglia denunciare ogni forma di discriminazione etnica, razziale, religiosa e di genere.

La mia generazione non ha vissuto sulla pelle l'angoscia della dittatura e la mancanza di libertà e l'annichilimento delle minoranze, non sappiamo neanche cosa significa, meno male; siamo nati, siamo perché tanti vedo qui la mia generazione, in pace, abbiamo vissuto in pace in un'Europa senza frontiere dove abbiamo visto crescere libertà e diritti, io ne sono infinitamente grata soprattutto come donna. Questa lontananza da quel periodo spinge mi spinge a chiedermi: come è potuto succedere che nella nostra civilissima Europa milioni di persone abbiano accettato le leggi razziali, l'allontanamento e poi la deportazione di bambini, anziani, inermi e innocenti colpevoli solo di essere ebrei, rom, omosessuali o semplicemente portatori di idee diverse. Non vorrei oggi dover cominciare a capire, ho paura sinceramente di cominciare a capire, ma per dirla con parole non mie ma con parole di Primo Levi "ho paura che ci si sfaccia la casa, che la malattia c'impedisca che i nostri nati torcano il viso da noi".

Liliana Segre, che stamani ha reso la sua testimonianza al teatro degli Arcimboldi, accolta da una folla di studenti, da una standing ovation di una folla di studenti, ha detto: "Siamo memoria, siamo futuro". Mi piace molto questa espressione: siamo memoria e siamo futuro, è questo il senso della Giornata della Memoria. Non serve solo a commemorare quei milioni di persone uccise crudelmente senza nessuna pietà, serve a ricordare che ogni giorno esistono tante piccole discriminazioni verso chi ci sembra diverso da noi. L'impegno è allora quello di combatterle giorno per giorno. La lotta antifascista non appartiene solo alla memoria del passato, ma rappresenta un insieme di valori e pratiche sulle quali rilanciare l'idea di una cittadinanza inclusiva e solidale che rifondi i suoi principi di uguaglianza e accoglienza, il senso profondo della sua idea di comunità.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie alla Consigliera Cipriani. La parola al capogruppo De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone – Capogruppo Gruppo Consiliare "CIVICHE INSIEME"

Grazie Presidente. Io so bene cosa significa la data del 27 gennaio, lo so molto bene perché da allora giovane studente, laureando in Scienze Politiche, decisi di fare la mia tesi di laurea sull'antisemitismo fascista, una pagina tenuta nascosta, sconosciuta alla maggior parte degli italiani, di cui poco o niente si sa e che per anni è stata messa sotto il tappeto del buonismo italiano, degli italiani brava gente, di ma noi non avevamo fatto niente, ma noi eravamo diversi da Hitler, eravamo diversi dai tedeschi, eravamo diversi dai fascisti.

Quando invece c'era un quindicinale che andava in tutte le scuole d'Italia che aveva una tiratura di 560.000 copie, un'enormità per i tempi, pensate oggi il Corriere della Sera vende circa 200.000 copie al giorno, e al

tempo - si sta parlando del 1938 – 1939 - la Difesa della Razza diretta da tale Telesio Interlandi, stampata in 560.000 copie, andava in tutte le scuole d'Italia, quella sì andava nelle scuole d'Italia. Andava nelle scuole d'Italia dove nella prima pagina c'era la caricatura dell'ebreo, dove si insegnava quali erano i tratti somatici per cui si poteva distinguere un ebreo per strada come se essere ebreo fosse una razza e non una religione, come se davvero ci fossero dei caratteri distintivi anche fisici: l'ebreo col naso adunco, un po' gobbo, vestito in un determinato modo. Tutto questo avveniva in Italia e su quella rivista scrivevano anche personaggi che poi sono diventati idoli di una certa sinistra. Quanti di voi sanno che sulla Difesa della Razza scriveva Giorgio Bocca o Indro Montanelli? Se avete la possibilità, andate alla Biblioteca Nazionale di Firenze dove sono custoditi questi documenti in originale, ve li faranno vedere naturalmente con... allora erano con i microfilm, oggi sono stati digitalizzati; andatevi a leggere quello che scriveva Indro Montanelli sulla Difesa della Razza riferito a Benito Mussolini e al profilo razziale che l'Italia doveva assumere per diventare veramente un impero. Però con quella storia bene o male i conti questo paese non ce li ha mai voluti fare, perché alla fine della guerra si è preferito da una parte utilizzare un antifascismo militante per evocare una certa ideologia e quindi appropriandosi in maniera escludente del mito della Resistenza, quindi tagliando fuori un pezzo dell'Italia, e quindi cercando di rendere quel ragionamento lì puramente ideologico. Dall'altra, in Italia avvenivano fatti gravi, perché la prosecuzione del potere fascista nei gangli dello Stato è stata una realtà in questo paese che è andata avanti per anni fino all'inizio degli anni '80; voi più giovani non avete memoria, ma in questo paese sono avvenuti stragi di Stato coperte dai Servizi Segreti che in gran parte sono rimasti legati totalmente alle strutture del Partito Nazionale Fascista, questa è la realtà, questo è quello che è successo in questo paese.

Il 12 dicembre erano cinquant'anni dalla strage di piazza Fontana che poi dette avvio a... e dette anche considerazione e conseguenza ideologica agli anni di piombo, perché fu quella la giustificazione morale: lo Stato ci attacca, ci dobbiamo difendere. Un pezzo di storia di quel paese non è stato accertato giuridicamente, e questo ci deve far pensare quanto poco questo paese abbia fatto i conti con il proprio passato, ma una verità storica è stata stabilita: chi mise quelle bombe erano neofascisti; i mandanti di quelle bombe erano pezzi dello Stato italiano, o meglio di quei Servizi dello Stato italiano che dovevano difendere i cittadini italiani e che invece ne hanno fatto carne da macello, non soltanto lì: l'Italicus, Bologna, e questo paese però con tutto questo i conti fino in fondo non è riuscito a farli, perché alla fine della guerra, fa bene ricordare queste cose, non è tempo perso, perché penso che sono in tanti a non sapere queste cose purtroppo, alla fine della guerra la struttura dell'intelligence, la struttura della sicurezza nazionale, la struttura della magistratura rimasero invariate ed erano quelle fasciste e per anni hanno tramato affinché in questo paese si potesse tornare alla mancanza della democrazia: si guardava alla Grecia, si guardava alla Spagna, si guardava al Portogallo, paesi dove la dittatura è scomparsa metà degli anni '70.

Da lì c'è stato poi il totale oblio delle coscienze e dell'educazione degli anni '80 e '90 e oggi raccontare queste storie e vedere che comunque sia esiste, persiste ed è presente ed è forte un pregiudizio anche di

tipo razziale nei confronti degli ebrei è un dato di fatto. Pregiudizio che si annida da non soltanto nelle fasce estremiste della destra italiana, ma anche di una certa sinistra radicale italiana che comunque è accumulata nell'odio nei confronti degli ebrei con l'estrema destra, quindi questo paese deve farne ancora di strada. A me ha colpito molto, ma lo dico cercando di non fare retorica e neanche, come dire, quello più grande che parla alla generazione di quelli che sono piccoli, quando Giuditta diceva "Ma questo com'è potuto accadere?"; non dobbiamo guardare indietro per capire quello come è potuto accadere, basta guardare quello che succede oggi in Europa, quello che sta succedendo oggi in Europa non soltanto nel nostro paese. Gli ebrei stanno fuggendo dalla Francia perché non si sentono più sicuri; in Germania non è mai stato totalmente sopito quel sentimento fortemente antiggiudaico, antiebreo che comunque è parte pregnante di una cultura e di una sottocultura; una parte della Chiesa cattolica non ho fatto i conti con quella cosa là, ne deve fare questo paese di strada. Però dobbiamo capire che quello è successo da una parte è successo perché quando c'è un problema complesso e arriva qualcuno che ti dà una soluzione semplice a quel problema, la gente è portata a prendere la soluzione semplice del problema.

Ecco perché se oggi io a te vengo a spiegarti che questo ciclo di produzione in Europa non è più al passo con i tempi, che probabilmente le nostre economie e i nostri standard di vita non potranno più essere quelli che erano una volta perché ci sono delle congiunture che ce lo impediscono, perché comunque sia tutte le civiltà hanno deciso... cioè se ti faccio un ragionamento complesso te non mi segui più. Ma se io ti dico che è colpa dell'Europa e è colpa dell'immigrazione sono due cose che te li le vedi, è tanto semplice, e che ci vuole? Ecco come è potuto succedere: è successo così. Quell'Italia era così, era un'Italia rurale, era un'Italia contadina che non aveva fatto conto con l'industrializzazione, veniva fuori da una guerra devastante dove il paese era diviso, è arrivato qualcuno e ha detto "ci penso io". Ha detto "ci penso io" e i primi a andare incontro a quello che ha detto "ci penso io", storia per storia, sono stati contadini emiliano romagnoli che fino al giorno prima erano socialisti e comunisti, è successo così anche in Toscana, questa è la storia di questo paese.

Non erano mostri, non erano persone che avevano un sostrato culturale per cui sono nati i fascisti; no, era un momento storie che ha consentito quella cosa là. È riproponibile oggi in quei termini? Non lo so, non lo so. Noto però che purtroppo da una parte c'è un ricorso incessante alla retorica come se si fosse negli anni '50, e io non credo che sia quella la soluzione, perché quella soluzione là il fascismo non l'ha combattuto, l'hanno combattuto quelli che hanno fatto la guerra di liberazione; quelli dopo hanno contribuito però a dividerlo questo paese, non e riunificarlo. Allora credo che davvero partendo dalle piccole cose, partendo dalle piccole cose, perché le testimonianze sono importanti, tra poco tutti quelli che hanno vissuto la Shoah non ci saranno più, non ci saranno più e chi la racconterà quella storia? Non la sa nessuno, nessuno la sa. Chiedete a uno studente del Liceo che cosa sono state esattamente, o anche più o meno, le leggi razziali in questo paese e vi diranno "va beh, ma gli ebrei li deportavano in Germania, in Italia non succedeva nulla", invece c'è un campo di concentramento con la ciminiera che bruciava le persone a Trieste, c'era un campo

di concentramento Ferramonti di Tarsia; c'erano gerarchi nazisti che si sono arricchiti rubando i soldi agli ebrei; c'era il bottegaio che non era fascista, ma che consegnava il vicino di casa perché era ebreo e perché magari gli faceva concorrenza; c'era comunque un sentimento diffuso dove comunque alla fine "se Mussolini l'ha detto forse c'ha ragione, questi ebrei ce li dobbiamo togliere di torno". Poi ci sono stati tanti atti di eroismo da parte di singoli cittadini, da parte di rappresentanti delle istituzioni, da parte dei rappresentanti della Chiesa, ma l'Italia queste cose le ha fatte, le ha fatte, e il fascismo non è finito con la caduta di Mussolini, perché parte della dirigenza di questo paese, nei gangli strategici della Difesa, della Magistratura, dei Servizi di intelligence e di sicurezza per tanti e tanti anni sono rimasti al loro posto e hanno contribuito affinché ci fosse la strategia della tensione, le stragi e tutto il resto.

Quindi credo che l'impegno che noi ci dovremmo prendere è per avere una visione dell'antifascismo diversa da quella che avevano i nostri babbi e i nostri nonni, radicalmente diversa, totalmente diversa, non nello spirito di libertà e di amore per la fratellanza, ma di raccontarlo in maniera diversa, non guardando all'indietro ma guardando in avanti, non guardando alla divisione "te sei fascista, te antifascista, te sei cattivo, te sei non cattivo", ma raccontando esattamente quella che è stata la storia di questo paese ed esattamente quello che è successo mantenendo la memoria.

E proprio mantenendo la memoria, nel tentativo di dare un contributo, a noi è venuto in mente di proporre alla mozione della maggioranza, per la quale già annunciamo il nostro voto favorevole, un emendamento che riguarda la possibilità di posizionare una pietra d'inciampo in memoria di Elio Bagnoli e Ottaviano Pieraccini che sono morti nei campi di concentramento di Dachau e Mauthausen. Non è una nostra idea, è un'idea che abbiamo raccolto e abbiamo visto; so che anche l'ANPI ha fatto una proposta in merito a questa Amministrazione. Degli storici poggibonsesi, tra cui il professor Minghi, di cui mi onoro di essere stato un indisciplinato allievo, racconta nel proprio libro di questa vicenda, quindi perché non mettere all'interno della mozione, prendere il Consiglio Comunale l'impegno di posizionare una pietra d'inciampo per ricordare a tutti che nei campi di concentramento non c'è finito sempre quello che sta dall'altra parte del mondo o è una persona diversa, ma che c'è stato qualcheduno che poteva essere il tuo vicino di casa, che poteva essere tuo fratello, che potevi essere anche tranquillamente te. Facendo chiaramente attenzione noi per primi a non cadere in schemi ideologici e in una retorica che oggi secondo me diventa molto molto molto controproduttiva, e sono i ragazzi, secondo me, i giovani, quelli della tua generazione, quelli della generazione di tanti di voi che questa storia se la deve raccontare di nuovo e deve trovare un modo di raccontarla di nuovo ai vostri coetanei, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola a Cipriani.

Interviene il Consigliere Comunale Cipriani Giuditta

Giusto una riflessione molto veloce su quello che diceva appunto il Consigliere De Santi. Sì, io ho chiesto come è potuto accadere proprio perché a volte ho la sensazione che sia potuto accadere grazie all'indifferenza, quantomeno in una prima forma embrionale, poi dopo è diventata una reazione a catena veloce, che non poteva essere più fermata; ma in un primo momento c'è stata l'indifferenza, è stata l'indifferenza lo strumento. Quindi questa mia domanda retorica era quasi come a volerci risvegliare tutti a dire: non abbassiamo mai la guardia, e assolutamente sono concorde con quello che diceva relativamente alla retorica: la modalità di memoria deve essere diversa, è per questo che prima citavo la Liliana Segre che dice "Siamo memoria e siamo futuro". Dobbiamo essere memoria e futuro proprio perché siamo di fronte a un negazionismo è proprio perché piano piano la memoria fisica sparirà, quindi abbiamo bisogno di conservare.

Con questo a nome della maggioranza accogliamo con grande piacere anche l'emendamento proposto dalla lista civica.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Allora la parola al capogruppo Galligani.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare "LEGA – SALVINI PREMIER"

Grazie Presidente. Vedo che qui si parla della difesa dei valori della Costituzione E della democrazia. Certo è che la Costituzione è di tutti e la sua difesa è un dovere, tant'è che noi stessi abbiamo partecipato per esempio, ovviamente facendo le dovute proporzioni rispetto a ciò che è stato fatto dai padri costituenti, però abbiamo anche noi nel nostro piccolo, nel nostro tempo partecipato, io stesso in prima persona e in prima fila nei comitati per il No alla riforma costituzionale che l'allora governo Renzi ed il PD voleva fare, che avrebbe quella si portato a un rischio di deriva autoritaria del governo del nostro paese, a nostro avviso, a nostro avviso e secondo l'avviso di tantissimi esimi costituzionalisti che sono intervenuti nell'allora dibattito.

Oggi viviamo un periodo nel quale sostanzialmente ci viene impedito di esprimerci, di votare democraticamente, ne è prova il diniego della Corte Costituzionale sulla legge elettorale, sul quesito referendario depositato dalla Lega nei giorni scorsi. Sembra che ci sia una parte politica in questo paese che ha paura dell'espressione, della massima espressione della democrazia, cioè il voto, l'espressione del voto libero di ogni cittadino.

Premesso questo però e ribadito che la Costituzione è la carta di tutti, vogliamo essere chiari che su tali valori nessuno può esitare, siamo concordi e consapevoli e vorremmo per questo essere insieme a voi a votare affinché determinate ideologie non alberghino più non in Italia, ma in nessuna parte del mondo,

anche perché oggi viviamo in un mondo globale, globalizzato, con delle connessioni che ci portano dall'altra parte del mondo, ci sono i voli low cost che ci portano dall'altra parte del mondo, siamo molto più interconnessi rispetto a 70 80 anni fa, a 100 anni fa. Ci sono ancora oggi Stati con regimi totalitari che attentano alla libertà di interi popoli, pensiamo per esempio alla Cina nei confronti della popolazione del Tibet; pensiamo all'Iran, pensiamo alla Corea del Nord, al Venezuela, ad alcuni paesi africani. Questi sono accanto a noi, vivono accanto a noi nel periodo attuale, non importa andare indietro di un secolo, di cento anni. Dovremmo, crediamo, sensibilizzare anche su queste realtà le giovani generazioni, avere lo stesso coraggio che si ha nel ricordare i tragici avvenimenti accaduti in Europa nel corso del XX secolo anche raccontando l'attualità, che poi è più vicina di quello che si possa pensare.

Poi dice "come è successo?", è successo occupandoci delle cose del passato e non occupandoci del presente. Perché la miglior cosa per impedire che determinate ideologie tornino è occuparsi del presente. Pertanto, letta la vostra la vostra mozione, siamo a chiedere ai Capigruppo che hanno firmato questa mozione, quindi ai Capigruppo di maggioranza, di valutare o il ritiro dell'atto o in alternativa di voler accettare alcune modifiche in modo da ricomprendere tutti i regimi totalitari che hanno causato e talvolta, come dicevo, continuano a causare danni enormi a tutta l'umanità. Il ritiro ovviamente è finalizzato all'estensione di un documento unitario che non si occupi soltanto di una parte del problema, ma affronti in modo complessivo quello che è il rischio che portano tutte le ideologie totalitarie, non solo quella fascista; l'ideologia comunista ha creato nel mondo tanti morti almeno quanti ne ha fatti il nazifascismo, l'ha fatto accanto a casa ma non significa, non l'ha fatto in Italia, l'ha fatto in Russia, l'ha fatto in Cina, l'ha fatto Tito in Jugoslavia.

Allora se vogliamo veramente essere inclusivi e non vogliamo fare delle battaglie di parte vi chiediamo di emendare quantomeno, o di ritirare e rifarlo complessivamente insieme anche a noi e diamo la nostra completa disponibilità a partecipare all'estensione di questo; o in alternativa a estrapolare concetti dell'ideologia fascista e di sostituirli con quelli dei regimi totalitari tutti, perché anche noi vorremmo votare compatti l'atto anche come minoranza. Altresì vorremmo anche noi partecipare attivamente insieme ad altri Consiglieri, insieme a voi a giornate di incontri magari con gli studenti per raccontare le aberrazioni che tutti i regimi totalitari causano e hanno causato agli esseri umani. Si chiede quindi appunto di rendere più ampia possibile questa mozione in modo che anche noi possiamo votarla, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Io non ho altri interventi. Se si ritiene, questo lo dovete dire voi, di aderire alla proposta di Galligani... però una breve considerazione.

Interviene il Consigliere Comunale Nastasi Stefano – Capogruppo Gruppo Consiliare “PARTITO DEMOCRATICO”

Una breve considerazione: non seguiamo quello che chiede il Consigliere capogruppo della Lega, mentre come ha già espresso la nostra Consigliera Cipriani appoggiamo l'idea del capogruppo di Civiche Insieme nel fare memoria di Ottaviano Pieraccini ed Enzo Bagnoli.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Prego.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare “LEGA – SALVINI PREMIER”

Siamo veramente rammaricati diverso diniego, senza tra l'altro una spiegazione plausibile, che ci sembrava comunque andare nella vostra direzione. È evidente a questo punto che il vostro interesse non è quello di difendere i valori della Costituzione e della democrazia contro ogni tentativo di ricostruzione del Partito Fascista, discriminazione, di una condanna verso atti riprovevoli che la storia ci ha insegnato e continua insegnarci, è un vero peccato.

È un vero peccato e siamo veramente dispiaciuti, perché avete perso un'occasione per dimostrare che la vostra non era una mozione ideologica contro nessun partito attuale, contro nessun altro. Evidentemente il vostro interesse è andare ancora davvero, quello sì, andare a reclutare i vostri nuovi adepti, a reclutare i vostri nuovi elettori. Prendiamo atto altresì che la maggioranza si espande al gruppo delle liste Civiche Insieme, valuteremo. Quindi siamo veramente veramente dispiaciuti di quanto accaduto, perché credevamo fosse una proposta di buonsenso e avremmo voluto votare anche noi favorevolmente a un atto che prendesse il distanze da tutti i regimi totalitari, comunismo compreso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone – Capogruppo Gruppo Consiliare “CIVICHE INSIEME”

Grazie Presidente, per solo per rispondere. Vedi Riccardo, la tua richiesta non è accoglibile, io l'avrei accolta per un semplice motivo: tutte le volte che non si vuol votare una cosa perché si ha la coscienza sporca, e lo hanno fatto tante volte anche loro, si dice “beh io la mozione sugli ebrei non l'appoggio se non ci metti dentro anche la discriminazione razziale contro questo, contro quest'altro, contro gli zingari, contro gli omosessuali eccetera” per annacquare tutto e poi far sì di fare tutto un pappone.

Allora nessuno t'impedisce di presentare una mozione contro tutti i totalitarismi di questo paese e noi la voteremo e voteremo a favore di questa mozione; che poi la maggioranza si sia allargata sul fatto che noi

votiamo una mozione che richiama l'Amministrazione all'impegno antifascista non è la maggioranza che si è allargata, nella maniera più assoluta, perché noi questo antifascismo lo rivendichiamo con la nostra storia personale presente, passata e futura; che non abbiamo bisogno di prendere lezioni di antifascismo né da chi governa e tantomeno da chi sta all'opposizione. Pertanto non si tratta di un allargamento di nessun genere su nessuna cosa, ma semplicemente sul fatto che ci si possa proclamare tutti antifascisti è un diritto e mi verrebbe da dire che in questo paese viste le legislazioni vigenti sarebbe anche un dovere di legge, perché dichiarazione contrariamente invece è una palese violazione alla Costituzione e alle norme vigenti. Pertanto, penso di aver chiarito in maniera definitiva, se non hai un sentimento chiaramente antifascista non c'è bisogno che vai a nasconderti dietro l'anticomunismo, e chi parla è anticomunista da prima e da più di te.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Allora, un brevissimo intervento Cipriani.

Interviene il Consigliere Comunale Cipriani Giuditta – Gruppo Consiliare "PARTITO DEMOCRATICO"

Ha già detto tutto il Consigliere De Santi, volevo solo chiedere se leggete, non so mi sembra abbastanza chiara: “Per la difesa dei valori della Costituzione e della democrazia contro ogni tentativo di ricostruzione del Partito Fascista, di discriminazione etnica, razziale, religiosa e di genere”. Da qui in poi ogni valutazione mi pare superflua o comunque segue ciò che ha detto ora il Consigliere Simone De Santis: se non vi volete schierare su questa posizione evidentemente siete a favore, punto.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare “LEGA – SALVINI PREMIER”

Per dichiarazioni di voto: a questo punto dichiaro il nostro voto di astensione, ci dispiace veramente perché sarebbe stata un'occasione d'oro per voi per fare una cosa unitaria. Però siccome andate voi davvero ancora con l'ideologia, dopo cento anni rimanete ancorati a determinate logiche che non ci appartengono, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Va bene. Allora, dicevo una cosa, scusatemi: De Santi ha fatto una proposta di emendamento alla mozione presentata, quindi io ho nel frattempo ho buttato giù una piccola modifica che tiene di conto ovviamente della proposta e su questo chiedo se poi è condivisa sostanzialmente da tutti.

Allora nella premessa della mozione va aggiunto un titolo in cui si dice: “Preso atto e condivisa la proposta dell'ANPI a posizionare una pietra d'inciampo in memoria di Elio Bagnoli e Ottaviano Pieraccini morti nei campi di concentramento di Dachau e Mauthausen...” e poi naturalmente tutto il resto della mozione

rimane così com'è; e di conseguenza nel paragrafo "impegna" va aggiunto il punto: "A posizionare una pietra d'inciampo eccetera eccetera". Siamo d'accordo con questa modifica? Okay allora a questo punto si mette in votazione con questa modifica... Allora prima di tutto si mette in votazione questo emendamento con il testo siccome come vi ho appena letto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Favorevoli, 13 i gruppi di maggioranza e il gruppo "Civiche Insieme";

Contrari, nessuno;

Astenuti, 4 gruppo "Lega – Salvini Premier".

A questo punto metto in votazione la mozione complessiva con questa modifica.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Idem alla precedente votazione.

PUNTO N. 16 ALL'ORDINE DEL GIORNO – MOZIONE — STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI POGGIBONSI, IL TRIBUNALE DI SIENA E L'U.E.P.E. DI SIENA E GROSSETO PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' PER GLI IMPUTATI AMMESSI ALLA PROVA AI SENSI DEGLI ARTT. 168 BIS C.P. E 464 C.P.P. — PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI “PARTITO DEMOCRATICO”, “VIVACITTA' “ E “POGGIBONSIPUO' “— PROT. N.1155.-

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

La parola al Capogruppo Ambrosio.

Interviene il Consigliere Comunale Ambrosio Giacomo – Capogruppo Gruppo Consiliare “VIVACITTA'“

Grazie Presidente di nuovo. Concludiamo con la presentazione di una mozione che si dà per letta integralmente, che riteniamo rappresenti un giusto diciamo epilogo alla rimarcazione dei valori di libertà, democrazia e giustizia della nostra Amministrazione.

Telegraficamente, l'istituto della messa alla prova, introdotto dal nostro legislatore alcuni anni fa, consente agli imputati o indagati per reati cosiddetti minori di usufruire appunto, di estinguere il reato svolgendo attività in favore della collettività. La stipula di una convenzione che si auspica e che si chiede a questa Amministrazione di impegnarsi, appunto tra l'Amministrazione stessa del comune Poggibonsi e il Presidente del Tribunale di Siena di concerto con l'ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Siena e Grosseto, consentirebbe appunto rimarcare nuovamente questi valori di impegno civile e di cultura giuridica per l'intera comunità. Consentirebbe infatti al beneficiario della messa alla prova di compiere, estinguendo quindi il reato, un'azione di responsabilità verso il bene comune, verso l'intera collettività. Non vi sarebbe, peraltro, un impegno gravoso per l'Amministrazione né in termini di risorse umane che economiche, poiché appunto potremmo stipulare, mi auguro che la stipulanda convenzione preveda che l'eventuale beneficiario della misura si doti personalmente di una copertura assicurativa infortunistica come *conditio sine qua non* per essere ammesso allo svolgimento della prova presso la nostra Amministrazione.

L'auspicio di nuovo, come nelle precedenti, è che questa mozione trovi la più ampia condivisione. Ringrazio anticipatamente l'Assessore Borgianni per i lavori di inquadramento, come l'abbiamo chiamato, della cornice entro cui collocare lo strumento e ringrazio naturalmente tutti i Consiglieri per la preziosa collaborazione, per il lavoro di concerto nella stesura dell'atto, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al Consigliere Mengoli.

Interviene il Consigliere Comunale Mengoli Matteo – Gruppo Consiliare "LEGA – SALVINI PREMIER"

Grazie Presidente. Mi viene finalmente da dire che fortunatamente su un qualcosa siamo tutti d'accordo penso. Da operante nel settore capisco il valore e accolgo in pieno anche il collega non solo di Consiglio ma anche di Foro che ha esposto questa mozione. Ritengo sia l'istituto della messa alla prova personalmente, almeno per quanto mi riguarda, uno dei pochi istituti nell'ordinamento che sono stati inseriti finalmente con scopo socio rieducativo; le statistiche ovviamente danno non sempre riscontri positivi, ma quantomeno è un socio rieducativo pieno e fa un doppio beneficio sia per l'imputato/indagato sia per la collettività, ente dove viene svolto il servizio a cui personalmente anche dei clienti.

Sono piacevolmente colpito che l'Amministrazione Comunale si metta in gioco e dia la possibilità, un'ulteriore possibilità di usufruire di questo "beneficio" che ad oggi era svolto esclusivamente dalle associazioni del territorio, che ringrazio per l'operato svolto. Quindi posso anche avanzare la nostra intenzione di voto comunque favorevole alla mozione e anzi in questo senso condividiamo, magari esorto per un futuro lavoro anche una condivisione di lavoro precedente che su alcuni aspetti penso possa trovare una condivisione congiunta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Non ho altri interventi. A questo punto si mette in votazione la mozione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

Vi ringrazio, con questo abbiamo concluso i nostri lavori.